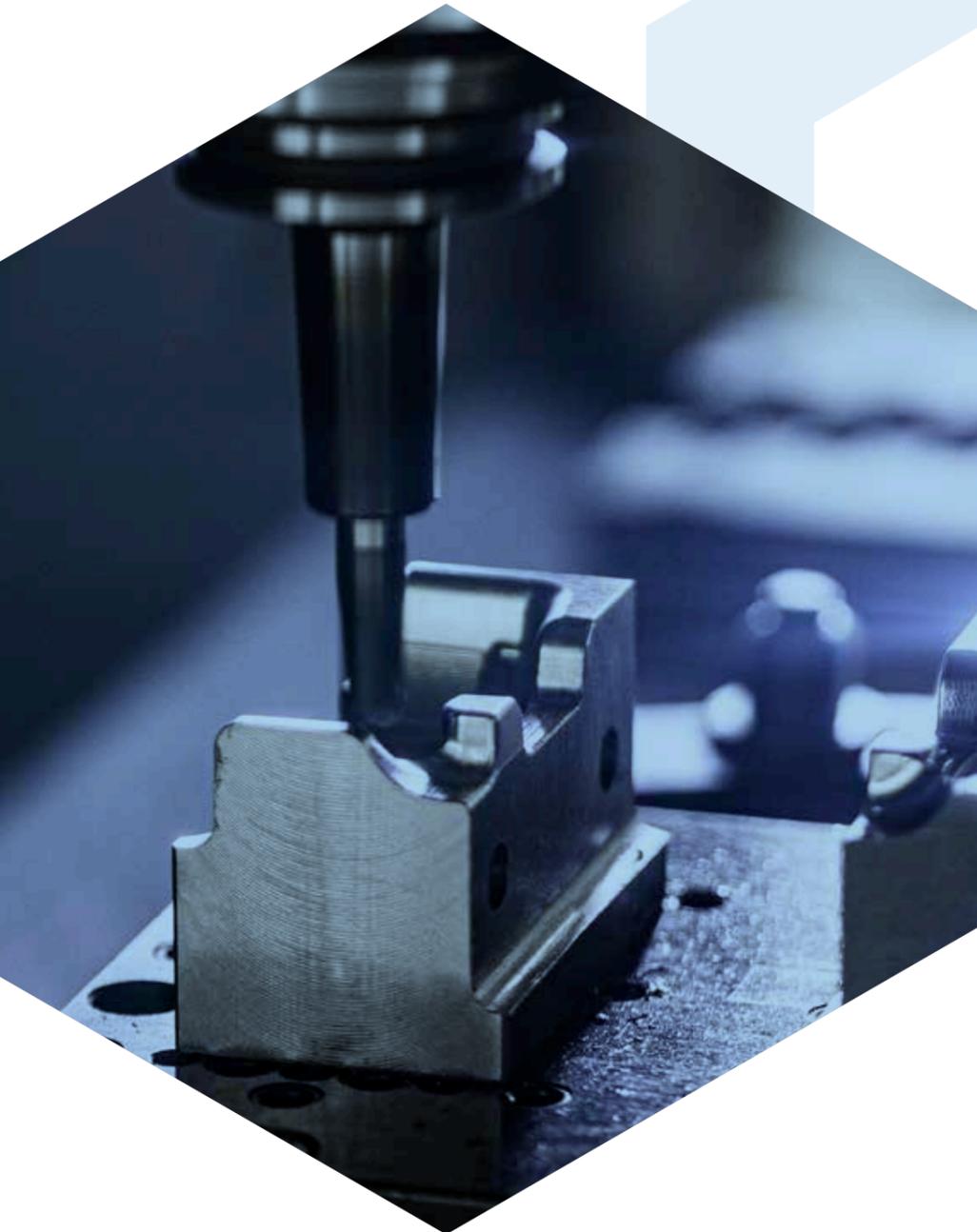




Bilancio di
Sostenibilità
2024





Fondata nel 1952,
ISVAL è un produttore
leader di articoli in
ottone e alluminio
forgiati e lavorati
a caldo.

NOTA METODOLOGICA E GUIDA ALLA LETTURA

ISVAL ha scelto di redigere il suo primo Bilancio di Sostenibilità a titolo volontario, con l'obiettivo di monitorare il proprio impatto sull'ambiente e sulle persone e di comunicare ai propri stakeholder (interni ed esterni) le performance relative alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG).

Il documento è stato stilato con il supporto della società di consulenza Fedabo SpA SB, aderendo all'opzione "with reference to" degli standard internazionali GRI (Global Reporting Initiative) aggiornati alla loro ultima versione (2023).

Nella redazione del documento sono stati adottati i principi di accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, completezza, contesto di sostenibilità, tempestività e verificabilità.

Come meglio illustrato nel capitolo che

segue relativo agli impatti e all'analisi della materialità, pur appoggiandosi agli indicatori previsti dagli standard GRI, l'azienda ha analizzato le tematiche ESG potenzialmente rilevanti per la propria attività, e sulle quali focalizzare quindi la rendicontazione, secondo quanto previsto dalla nuova direttiva dell'Unione Europea, la CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), entrata in vigore dall'esercizio 2024 per le prime imprese soggette.

Nello specifico, è stato adottato un approccio di doppia materialità, che considera quindi sia gli impatti dell'azienda sull'ambiente e sulle persone, sia i rischi e le opportunità finanziarie derivanti da tematiche di sostenibilità. Il processo di rendicontazione ha quindi incluso un assessment iniziale per analizzare il contesto aziendale e i KPI relativi alle principali tematiche di sostenibilità.

Successivamente, è stata predisposta l'analisi di materialità che ha incluso anche la fase di coinvolgimento degli stakeholder, contestualmente all'aggiornamento e all'integrazione di tutti i dati qualitativi e quantitativi considerati rilevanti per l'azienda. L'analisi degli impatti, dei rischi e delle opportunità ha quindi costituito l'ossatura sulla quale impernare la rendicontazione delle metriche raccolte con riferimento all'anno fiscale concluso.

I temi trattati nel bilancio sono presentati con riferimento ai tre siti produttivi di ISVAL in territorio italiano (Marcheno e Villa Carcina) e a quello logistico USA (Indianapolis), e al periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, includendo, ovunque il dato fosse disponibile e rilevante, anche dati relativi al biennio precedente (2022-2023).

Per quanto riguarda la filiale di Indianapolis, trattandosi di un polo logistico con meno di

10 dipendenti, è stato possibile raccogliere solo alcuni indicatori: nei capitoli e nei grafici è sempre specificato quando tale dato, qualitativo o quantitativo, sia incluso nel perimetro di analisi. Ove non diversamente specificato, gli indicatori si intendono con riferimento al solo perimetro italiano.

Ciascuna tematica rendicontata sarà inoltre collegata al relativo Obiettivo di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU.

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Con profondo senso di responsabilità e un occhio rivolto al futuro, presentiamo con orgoglio il nostro primo Bilancio di Sostenibilità. Questo documento segna una tappa fondamentale nel percorso della nostra azienda, un viaggio iniziato oltre settanta anni fa con la passione per l'eccellenza produttiva e un forte legame con il territorio.

Per più di mezzo secolo, **ISVAL** ha costruito la propria identità sulla qualità dei suoi prodotti, sull'innovazione continua e sull'impegno verso i propri dipendenti e collaboratori. Abbiamo attraversato evoluzioni tecnologiche, cambiamenti di mercato e sfide globali, mantenendo sempre al centro i valori

che ci hanno guidato fin dalla fondazione: integrità, dedizione e trasparenza.

Oggi, consapevoli del ruolo cruciale che le imprese hanno nel contribuire a un futuro più sostenibile, compiamo un passo ulteriore. Questo Bilancio di Sostenibilità non è solo un rendiconto delle nostre performance ambientali, sociali ed economiche; è la testimonianza del nostro impegno a integrare la sostenibilità in ogni aspetto del nostro operare, dalla progettazione dei prodotti alla gestione delle risorse, dalle relazioni con clienti, fornitori e dipendenti al coinvolgimento con la comunità in cui siamo radicati.

In queste pagine troverete un quadro trasparente dei nostri progressi, delle sfide che abbiamo affrontato e degli obiettivi ambiziosi che ci siamo posti. Abbiamo analizzato il nostro impatto, identificato le aree di miglioramento e vogliamo definire strategie concrete per contribuire attivamente alla transizione verso un modello di sviluppo più equo e rispettoso del pianeta.

Questo primo bilancio è un punto di partenza, un impegno tangibile a proseguire un cammino di crescita responsabile e consapevole. Siamo convinti che la sostenibilità non sia solo un imperativo etico, ma anche un motore di innovazione e un

fattore chiave per la competitività a lungo termine della nostra azienda.

Ringraziamo tutti coloro che, con il loro lavoro, la loro dedizione e il loro sostegno, hanno reso possibile questo importante traguardo. Siamo entusiasti di condividere con voi questo percorso e di continuare a costruire insieme un futuro in cui la nostra storia di successo si intrecci sempre più con un impegno concreto per la sostenibilità.

INDICE

01

Chi siamo

01.1	Chi siamo	p.15
01.2	Highlights	p.16
01.3	Il nostro processo produttivo	p.18
01.4	La nostra storia	p.22
01.5	Valori e principi	p.24
01.6	Gli obiettivi di sviluppo sostenibile	p.26

02

I temi materiali e gli impatti di Isval

02.1	Il concetto di materialità e la valutazione degli impatti	p.30
02.2	Le fasi dell'analisi	p.32
02.3	Identificazione degli impatti, rischi e opportunità	p.33
02.4	Conclusione della prima fase di analisi (IRO pre-convalida)	p.34
02.5	Coinvolgimento degli stakeholder	p.35
02.6	Conclusione della seconda fase di analisi (IRO post-convalida)	p.39
02.7	I temi materiali di Isval	p.43

03

Sfera Environment

03.1	Cambiamenti climatici	p.46
03.2	Inquinamento	p.55
03.3	Acque e risorse marine	p.58
03.4	Uso delle risorse ed economia circolare	p.58

05

Sfera Governance

05.1	Condotta dell'impresa	p.95
05.2	Cybersecurity	p.98
05.3	Performance economiche	p.99
05.4	Soddisfazione clienti	p.102
05.5	Catena di fornitura	p.102

04

Sfera Social

04.1	Forza lavoro propria	p.71
04.2	I lavoratori della catena del valore	p.90
04.3	Comunità interessate	p.91

06

Appendice

GRI Content Index	p.106
Tabelle dati	p.110
Tabelle IRO	p.116

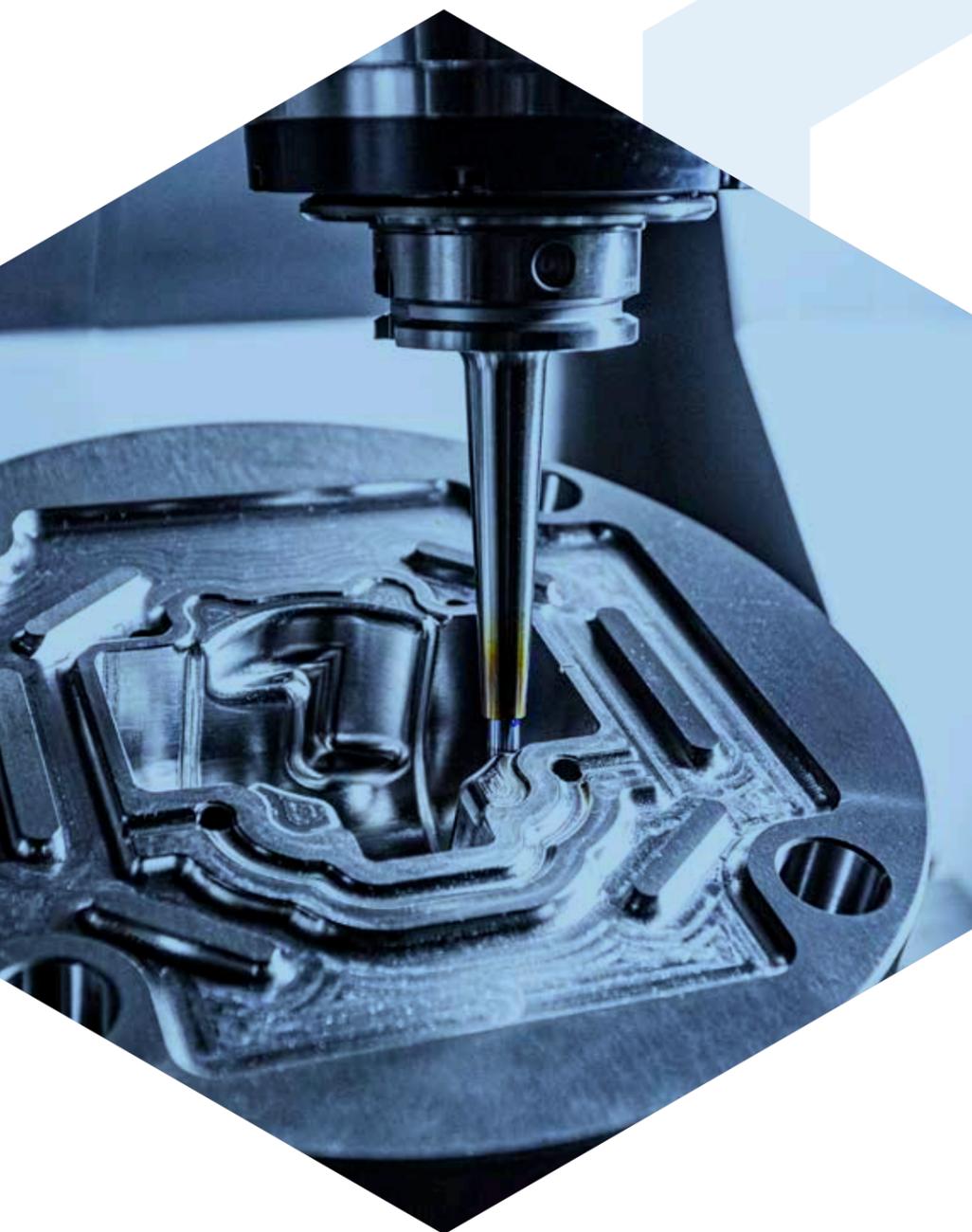


01

Chi siamo

Attrezzata per la produzione di medie e grandi dimensioni, ISVAL è in grado di soddisfare anche le richieste più personalizzate.





01.1

CHI SIAMO

ISVAL nasce nel 1952 a Lumezzane, paese della Val Trompia in provincia di Brescia, leader nell'ambito metalmeccanico, e al 31/12/2024, conta 227 dipendenti.

L'azienda opera nel settore dello stampaggio di ottone a caldo: produce e vende particolari stampati, grezzi e finiti di lavorazioni meccaniche.

ISVAL esporta i suoi prodotti in tutto il mondo da oltre trent'anni e grazie a questa lunga esperienza è in grado di offrire un servizio di prima classe.

Attualmente l'azienda consta di quattro stabilimenti:

Marcheno (BS), headquarter

centro di progettazione e realizzazione di stampi e attrezzature, stampaggio e lavorazione di particolari in metalli non ferrosi.

Villa Carcina (BS) stabilimento di filiale 2

in cui si trova il reparto stampaggio e lavorazioni di particolari in metalli non ferrosi.

Marcheno (BS) stabilimento di filiale 3

in cui si trova il reparto di lavorazione di particolari in metalli non ferrosi.

Indianapolis

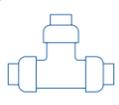
magazzino e centro di spedizione.

01.2
HIGHLIGHTS


>70 anni
di storia


76 milioni
di euro di fatturato


>230
dipendenti


quasi 200 ton
di materia prima
proveniente da
riciclo


>2.700 ore
di formazione

01.3

IL NOSTRO PROCESSO PRODUTTIVO

Il core business di ISVAL è quello dello stampaggio a caldo di ottone: infatti, l'azienda produce e vende particolari stampati, grezzi e finiti di lavorazioni meccaniche.

L'organizzazione di ISVAL ha reso possibile, grazie alla continua formazione e implementazione di competenze da parte del personale impiegato in ambito tecnico, il mantenimento dell'intero processo produttivo interno, dal taglio della barra di ottone o alluminio al prodotto completamente lavorato.

ISVAL svolge la propria attività produttiva all'interno di un settore, quello dell'ottone, caratterizzato da alta circolarità e ha intrapreso un'attività di monitoraggio e tracciatura dei materiali lungo la propria filiera.

Inoltre, l'azienda ha in corso accordi con i fornitori per recuperare i sottoprodotti da limatura, tornitura, tranciatura, spezzoni e sfridi di ottone e da tranciatura di alluminio

per riutilizzarli nel processo produttivo e migliorare ulteriormente la circolarità della materia prima.

I prodotti di Isval trovano impiego nei settori:

- solenoidi e valvole di controllo dei fluidi;
- idraulica e refrigerazione;
- corpo pompa e teste pompa;
- distribuzione di bevande;
- componenti automobilistici;
- componenti per tiro con l'arco;
- componenti per saldatura.



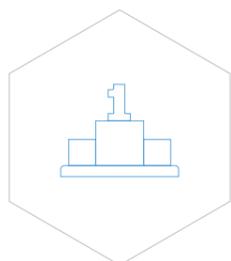
Il Dipartimento di Innovazione e Progettazione industriale si occupa di progetti di stampi per forgiatura e utensili per lavorazioni meccaniche, supportati da moderni software CAD/CAM, la cui fabbricazione è affidata all'officina.

I prodotti semilavorati passano agevolmente attraverso i reparti di:

- taglio,
- forgiatura,
- bordatura,
- decapaggio,
- sabbiatura,
- lavorazione meccanica.

L'azienda investe costantemente in macchinari di ultima generazione con l'obiettivo principale di soddisfare i più alti livelli qualitativi richiesti dai clienti.

Fra le proprie caratteristiche distintive:



Un'unica operazione di mandrinatura rispetto a 2 o 3 lavorazioni al fine di migliorare l'efficienza e la qualità del prodotto.



Tecniche di produzione snella nella forgiatura e durante le lavorazioni dei pezzi.



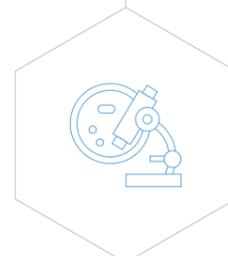
Archiviazione elettronica dei dati delle ispezioni in tutti i dipartimenti.



Simulazione 3D in un ambiente virtuale per garantire un'elevata qualità di forgiatura.



Implementazione della codifica a barre per un'accurata tracciabilità in tutti gli impianti per ogni operazione.



Utilizzo del processo di reverse engineering atto a identificare le proprietà di un oggetto fisico attraverso l'analisi completa di struttura, funzioni e operatività di tale elemento usando tecnologia di misura 3D.



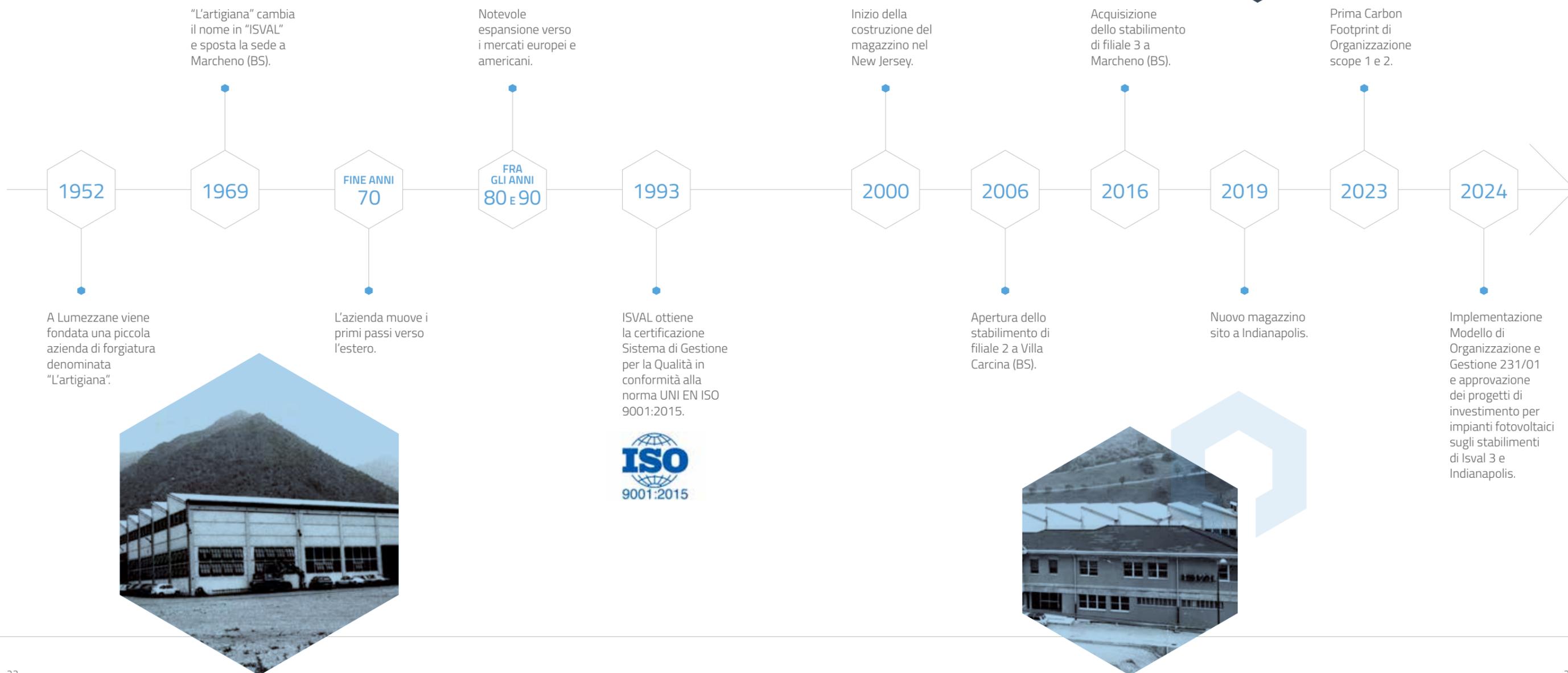
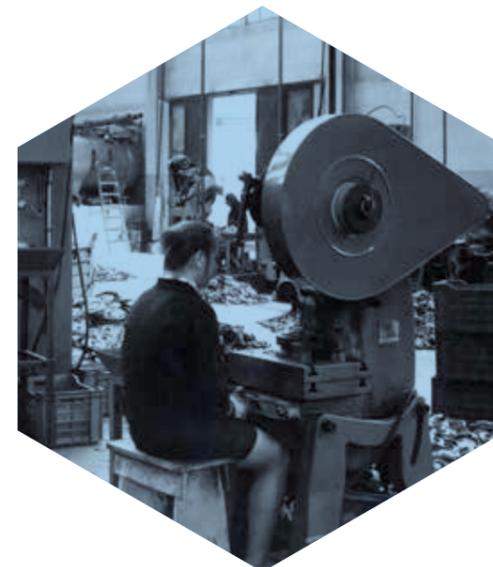
Sviluppo e produzione interna di stampi e utensili.



Controllo di processo in tutti gli stabilimenti per ogni operazione.

01.4

LA NOSTRA STORIA



01.5

VALORI E PRINCIPI

1●

Valore strategico delle risorse umane

Le risorse umane sono il principale patrimonio di ISVAL, costituendo la forza, l'efficacia, l'intelligenza e la reputazione dell'azienda. Solo attraverso il loro pieno coinvolgimento l'azienda può compiere la propria missione.

2●

Qualità dei prodotti e servizi

La produzione mira a soddisfare e tutelare i clienti, garantendo prodotti e servizi di alta qualità ed efficacia.

3●

Redditività

La redditività è essenziale per autosufficienza, sviluppo e crescita. Rappresenta la qualità del lavoro svolto e la capacità aziendale di operare con efficienza. La ricerca della redditività deve in ogni caso rispettare i principi contenuti nel codice etico di Isval.

4●

Integrità

L'integrità è fondamentale per l'impegno civile verso dipendenti, fornitori, clienti e stakeholder. Il rispetto delle leggi e norme morali è imprescindibile; ISVAL scoraggia tutte le pratiche di corruzione.

5●

Conflitto di interessi

Gli amministratori e tutto il personale devono evitare decisioni o attività in conflitto con gli interessi della Società.



6●

Imparzialità

ISVAL evita qualsiasi forma di discriminazione basata su età, genere, orientamento sessuale, stato di salute, etnia, nazionalità, opinioni politiche e credenze religiose.

7●

Riservatezza e privacy

La riservatezza è un valore fondamentale che contribuisce alla reputazione della Società.

8●

Responsabilità individuale

La qualità della Società deriva dalle azioni di tutto il suo personale, ognuno è responsabile delle proprie azioni lavorative.

9●

Trasparenza

ISVAL valorizza la trasparenza contabile per rappresentare correttamente la propria gestione finanziaria e prevenire efficacemente rischi e frodi.

01.6

GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) sono 17 traguardi globali adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 nell'ambito dell'Agenda 2030 per promuovere un futuro più equo e sostenibile e mirano a bilanciare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale e il benessere sociale.

Questi obiettivi affrontano sfide cruciali come la povertà, la disuguaglianza, il cambiamento climatico, la salute e l'istruzione e ogni obiettivo è accompagnato da target specifici per guidare le azioni di governi, aziende e cittadini. Il raggiungimento degli SDGs richiede una cooperazione globale e un impegno condiviso.

Come menzionato nella nota metodologica, all'interno del presente report, le varie tematiche oggetto di rendicontazione

saranno collegate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile pertinenti, allo scopo di individuare come le azioni di ISVAL stiano contribuendo al raggiungimento di tali target globali. Di seguito, i principali contributi positivi che saranno meglio approfonditi nei paragrafi dedicati.

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

INIZIATIVE



- Monitoraggio delle proprie emissioni (scope 1 e 2)
- Installazione di un impianto fotovoltaico nel sito di Indianapolis



- Stabilità economica e lavorativa per i propri lavoratori e per la propria catena di fornitura



- Corsi di formazione oltre l'obbligo normativo



- Filiera circolare di ottone e alluminio
- Prodotti e imballaggi prevalentemente monomateriale
- Progetto di recupero degli stracci abitualmente smaltiti

● Iniziative completate

● Iniziative programmate



02

I temi materiali e gli impatti di Isval

Per l'analisi dei propri impatti e temi materiali, Isval ha adottato la metodologia introdotta dalla nuova direttiva europea in ambito di rendicontazione di sostenibilità.



Per l'analisi dei propri impatti e temi materiali, Isval ha adottato la metodologia introdotta dalla nuova direttiva europea in ambito di rendicontazione di sostenibilità (CSRD – *Corporate Sustainability Reporting Directive*)¹ e dai relativi standard ESRS², che diverranno le principali linee guida per la stesura dei bilanci di sostenibilità.

02.1

IL CONCETTO DI MATERIALITÀ E LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Prima di procedere ad analizzare le singole fasi di analisi e i relativi risultati per la realtà di Isval, è opportuno definire in cosa consiste il concetto di materialità secondo gli standard ESRS.

L'analisi di materialità mira a identificare quelle tematiche ambientali, sociali e di governance che sono considerate rilevanti (materiali) per l'azienda. La materialità di un certo tema può derivare da:

Impatti generati

dall'azienda sull'ambiente o sulle persone. Tali impatti possono essere positivi o negativi (con un'attenzione particolare riservata a quest'ultimi, come ribadito anche dalle pratiche di due diligence o responsabilità d'impresa) e possono essere effettivi (se avvenuti) o potenziali (se sussiste la possibilità che avvengano).

Rischi o opportunità finanziarie

legate ad aspetti ESG, a cui l'azienda risulta esposta per varie ragioni, siano esse legate ad impatti generati dall'azienda stessa oppure a fattori esogeni (come il mercato, le normative, eventi naturali e/o geopolitici).



Questa doppia prospettiva viene definita doppia materialità, poiché racchiude le due dimensioni:

Inside-out

(o materialità d'impatto, che individua gli effetti dell'azienda sull'esterno)

Outside-in

(o materialità finanziaria, che identifica rischi e opportunità a cui l'azienda è esposta)

Secondo le indicazioni della CSRD, una determinata tematica ESG può essere considerata materiale secondo una sola di queste due prospettive o secondo entrambe.

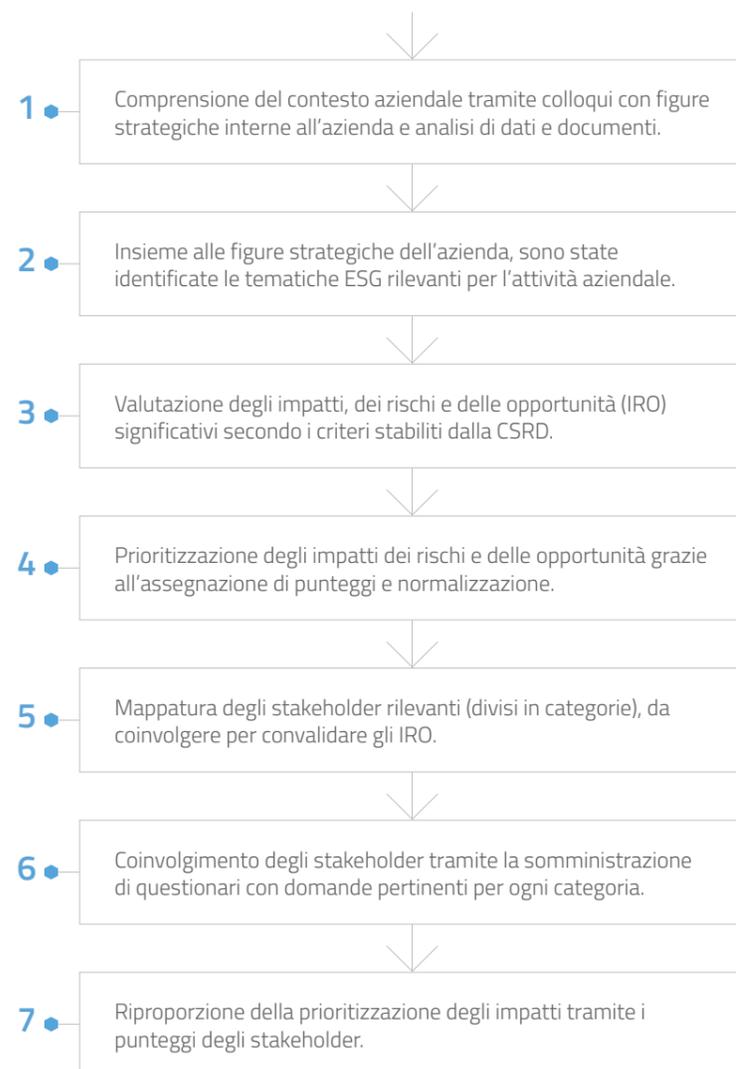
¹ CSRD Corporate Sustainability Reporting Directive (2022/2464).

² ESRS European Sustainability Reporting Standard, contenuti nell'atto delegato della commissione europea, datato 31/07/2023.

02.2

LE FASI DELL'ANALISI

Il processo che ha portato all'identificazione degli impatti e quindi alle tematiche di sostenibilità più strategiche per Isval SpA ha seguito un percorso declinato in diverse fasi.



02.3

IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ

Il punto di partenza per l'individuazione di impatti, rischi e opportunità di Isval è stato lo studio del contesto e delle interdipendenze dell'azienda, approfondito secondo diverse modalità.

In primo luogo, vi è stato un confronto con figure chiave dell'azienda (referenti HSE, personale, finance). Contemporaneamente, sono stati raccolti dati quantitativi relativi a vari aspetti ambientali, sociali ed economici, e sono stati analizzati i vari documenti che costituiscono l'ossatura procedurale, di policy e di metriche di Isval.

A ciascun IRO (**Impatto, Rischio, Opportunità**) identificato tramite questa analisi sono stati assegnati dei valori (in scala 1-4), seguendo i criteri dettati dalla CSRD³. Sia gli IRO sia i rispettivi valori sono stati valutati e approvati da figure chiave dell'azienda e dalla Direzione, allo scopo di garantire punteggi più oggettivi, informati e precisi possibili.

Nello specifico, gli impatti effettivi sono stati valutati sulla base della magnitudo,

ovvero la media di tre valori relativi all'impatto stesso: entità (importanza del danno/beneficio generato), portata (estensione) e, per i soli effetti negativi, natura irrimediabile dell'impatto (possibilità o impossibilità di ripristinare la situazione precedente all'impatto). Il peso degli impatti potenziali è risultato dal prodotto tra magnitudo (calcolata secondo i valori sopra elencati) e probabilità di accadimento.

Nello studio degli impatti (effettivi e potenziali) generati, è stato considerato anche il livello di causalità, ovvero la distinzione tra impatti direttamente causati, contribuiti a causare (se Isval non è l'unica fautrice dell'impatto) o collegati all'attività (quindi legati a rapporti di business con la catena del valore a monte o a valle, ma non riconducibili all'attività propria dell'azienda).

³ Gli standard di rendicontazione, sia nella versione ufficiale, sia nelle linee guida all'implementazione rese disponibili da Efrag, ente che ha redatto gli standard, lasciano all'azienda la massima libertà per quanto riguarda la modalità di valutazione della materialità. Per rendere comparabile e oggettiva la valutazione, si è scelto di usare una scala omogenea che potesse restituire un dato il più oggettivo possibile. Secondo la scala, il valore 4 indica il peso massimo di ciascun valore elencato sotto (ad es. molto grave/vantaggioso, molto esteso, molto difficile da rimediare, molto probabile) mentre il valore 1 indica il peso minimo di quello stesso valore (ad es. poco grave/vantaggioso, poco esteso, poco difficile da rimediare, poco probabile).

02.3

Infine, rischi e opportunità sono stati valutati per la loro magnitudo potenziale (ovvero il possibile peso che il danno/beneficio economico può avere sull'attività aziendale) e per la probabilità che si verifichino.

Per gli impatti potenziali, i rischi e le opportunità è stato inoltre identificato un orizzonte temporale allineato a quanto previsto dagli standard di riferimento, fra breve (entro un anno dal periodo di rendicontazione), medio (entro cinque anni), lungo (oltre cinque anni).

02.4

CONCLUSIONE DELLA PRIMA FASE DI ANALISI (IRO PRE-CONVALIDA)

Al fine di comparare in modo efficace la rilevanza di ciascun impatto, rischio o opportunità rispetto all'attività di Isval, i valori numerici attribuiti sono stati riportati in forma percentuale, dove il 100% corrisponde ai valori massimi di magnitudo e probabilità, in modo tale da offrire una prioritizzazione delle varie tematiche. Sono quindi stati generati tre grafici a barre, rispettivamente per gli impatti effettivi (positivi e negativi), impatti potenziali (positivi e negativi) e rischi e opportunità finanziari.

Successivamente, è stata avviata la seconda fase di analisi, ovvero la convalida degli impatti potenziali, dei rischi e delle opportunità da parte delle varie categorie di stakeholder interni ed esterni. Gli impatti effettivi, in quanto avvenuti e verificati, non sono invece stati sondati con gli stakeholder.

02.5

COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Gli standard di rendicontazione e le relative guide di implementazione, emanate nel 2024, richiedono che l'azienda che rendiconta coinvolga i portatori di interesse (stakeholder), ovvero coloro che subiscono l'impatto delle attività dell'azienda e gli "utilizzatori della rendicontazione di sostenibilità".

Il coinvolgimento degli stakeholder consente all'azienda di capire come diverse categorie di stakeholder percepiscono gli IRO stessi, e quali priorità vedono con riferimento alla realtà aziendale.

La modalità utilizzata per raccogliere i pareri dei vari portatori di interessi è stata la somministrazione di questionari dedicati, volti ad individuare la strategicità delle varie tematiche con riferimento alla realtà di Isval e della sua catena del valore.



02.5

L'azienda ha quindi mappato i propri stakeholder, individuando un totale di sette macrocategorie, ovvero:

- 1 ● **FORZA LAVORO**
- 2 ● **CLIENTI**
- 3 ● **COMUNITÀ INTERESSATE**
(enti, associazioni, pubblica amministrazione)
- 4 ● **ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PARTNER INDUSTRIALI**
- 5 ● **INVESTITORI E BANCHE**
- 6 ● **FORNITORI**
- 7 ● **FIGURE INTERNE STRATEGICHE**

02.5

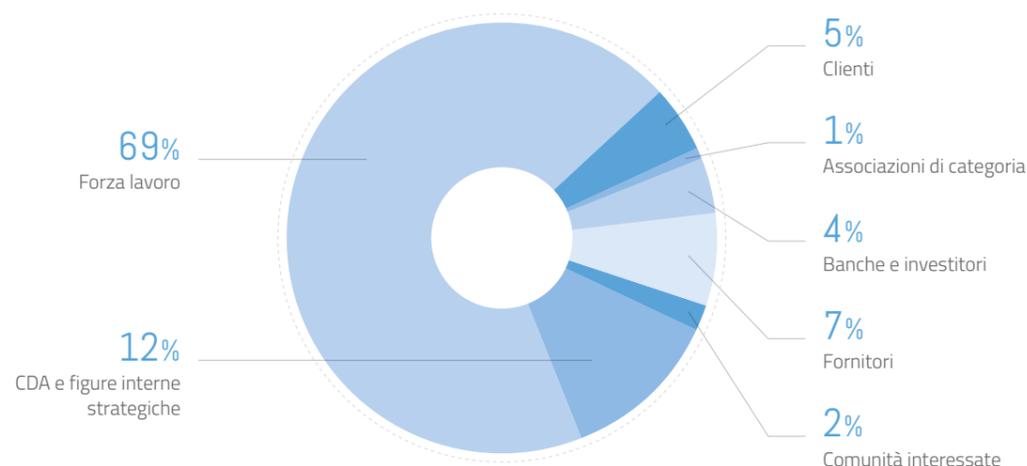
In linea con quanto menzionato anche dalla guida all'implementazione per l'analisi di materialità di EFRAG⁴, si è ritenuto poco significativo porre tutte le domande a ogni stakeholder coinvolto, visto il diverso grado di interesse e di conoscenza degli attori verso le tematiche analizzate.

Pertanto, ad ogni stakeholder intervistato è stato inviato un questionario con domande pertinenti agli interessi e competenze della sua specifica categoria, allo scopo di garantire risposte il più pertinenti e informate possibile e di focalizzare l'attenzione sugli interessi specifici di ciascuno.

Nel questionario, si è chiesto agli stakeholder di attribuire diversi livelli di strategicità a ciascuna tematica sondata, secondo una scala da 1 a 4, con specifico riferimento alla realtà di Isval. Per poter raccogliere più spunti possibili, è stato lasciato anche spazio alle idee e a spunti di riflessione.

Complessivamente, 92 stakeholder hanno partecipato al sondaggio e 23 hanno lasciato un commento finale, di cui 20 provenienti dagli stakeholder interni (dipendenti e CdA).

RISPOSTE AI QUESTIONARI



⁴ EFRAG IG 1 – Materiality assessment implementation guidance. Par. 201 https://www.efrag.org/sites/default/files/sites/webpublishing/SiteAssets/IG%201%20Materiality%20Assessment_final.pdf

02.6

CONCLUSIONE DELLA SECONDA FASE DI ANALISI (IRO POST-CONVALIDA)

I risultati dei questionari sono stati utilizzati per riproporzionare la priorità degli impatti potenziali, rischi e opportunità identificati.

Inoltre, agli stakeholder è stato chiesto di prioritizzare le tematiche identificate come materiali dall'azienda (quindi includendo anche gli impatti effettivi), così da valutare le prospettive di ciascuna categoria di stakeholder coinvolta.

Questo strumento ha quindi permesso di valutare le priorità delle varie categorie di stakeholder e di ragionare sull'entità dello scostamento tra la prospettiva degli stakeholder rispetto all'analisi svolta con le figure chiave interne.

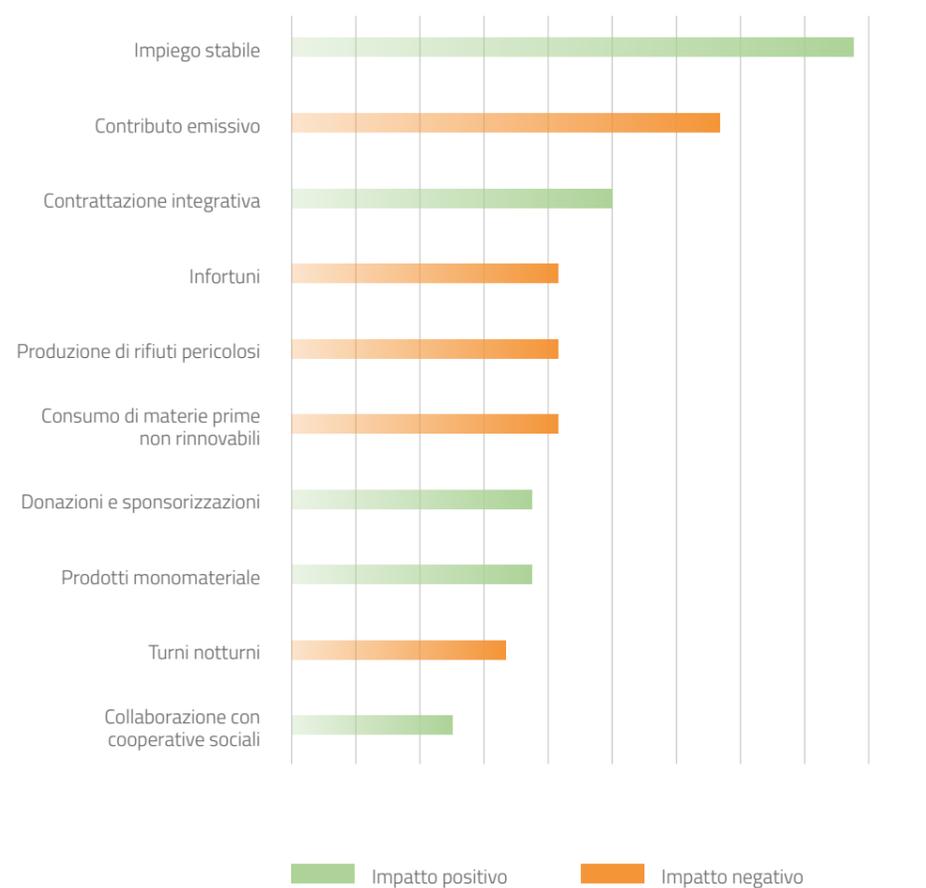
Di seguito, si riportano i risultati finali, ottenuti in seguito alla fase di convalida da parte degli stakeholder. I grafici a barre mostrano la prioritizzazione delle varie tipologie di IRO: impatti effettivi (secondo valutazione interna), impatti potenziali e rischi e opportunità (nella loro versione

post-convalida) per come riproporzionati considerando il contributo degli stakeholder.

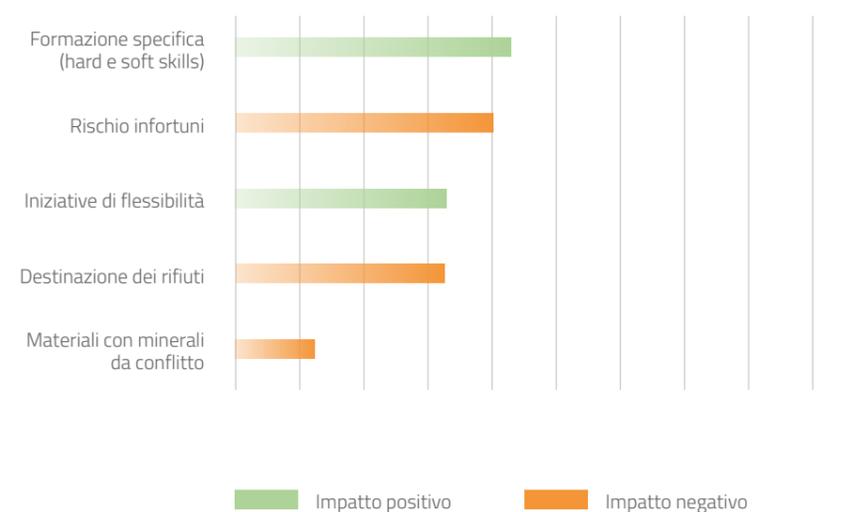
Per i dettagli relativi a ciascun IRO, incluse le varie strategie attuate dall'azienda per mitigarne gli effetti negativi o aumentarne i benefici, si rimanda ai capitoli successivi sui relativi temi ambientali, sociali e di governance. Un riassunto in forma tabellare dei valori numerici attribuiti è collocato invece in appendice.

 02.6

IMPATTI EFFETTIVI

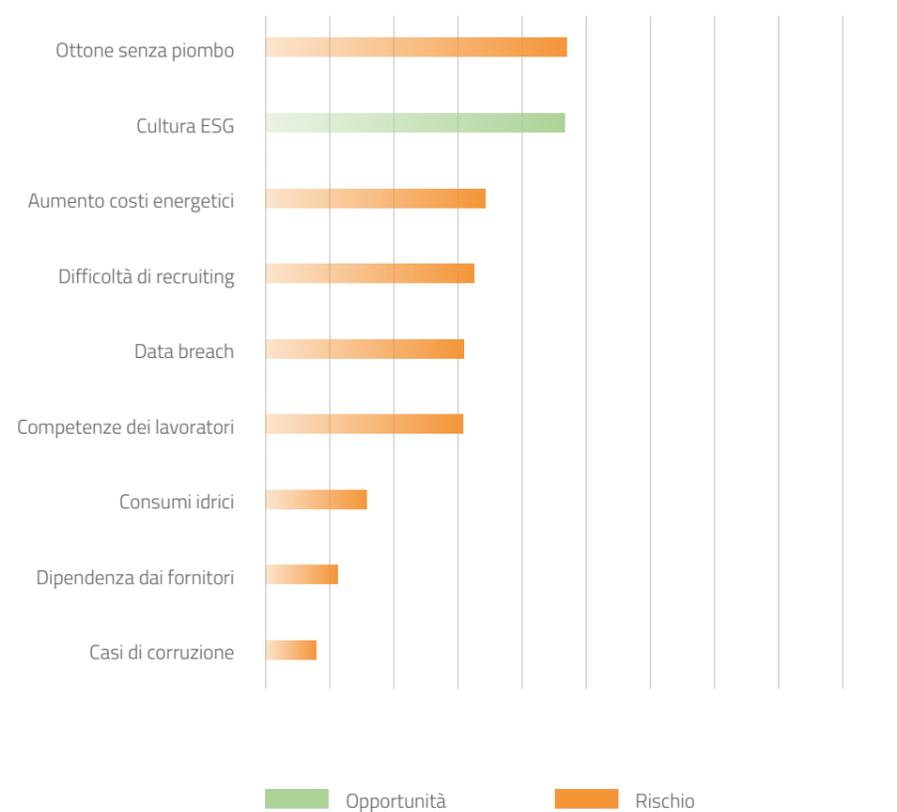


IMPATTI POTENZIALI



02.6

RISCHI E OPPORTUNITÀ



02.7

I TEMI MATERIALI DI ISVAL

Questa analisi ha quindi permesso di individuare le tematiche ESG rilevanti per Isval, che costituiscono i contenuti su cui verte il presente Bilancio di Sostenibilità⁵. Di seguito, sono elencati, suddivisi per sfera (Environment, Social e Governance), i principali temi e sottotemi che saranno approfonditi nei relativi capitoli.



⁵ EFRAG IG 1 – Materiality assessment implementation guidance. Par.3 https://www.efrag.org/sites/default/files/sites/webpublishing/SiteAssets/IG%201%20Materiality%20Assessment_final.pdf



03

Sfera Environment

Il capitolo seguente
illustra i temi afferenti
alla sfera ambientale,
rilevanti per la realtà
aziendale di Isval.





L'azienda riconosce l'importanza delle tematiche ambientali nel contesto industriale in cui opera. La gestione delle risorse, il contenimento degli impatti e il rispetto delle normative vigenti costituiscono elementi fondamentali della strategia aziendale.

03.1

CAMBIAMENTI CLIMATICI

03.1.1 ENERGIA

Isval è un'azienda classificata come elettrivora, quindi che consuma una grande quantità (superiore a 1 GWh/anno¹) di energia elettrica per la propria produzione.

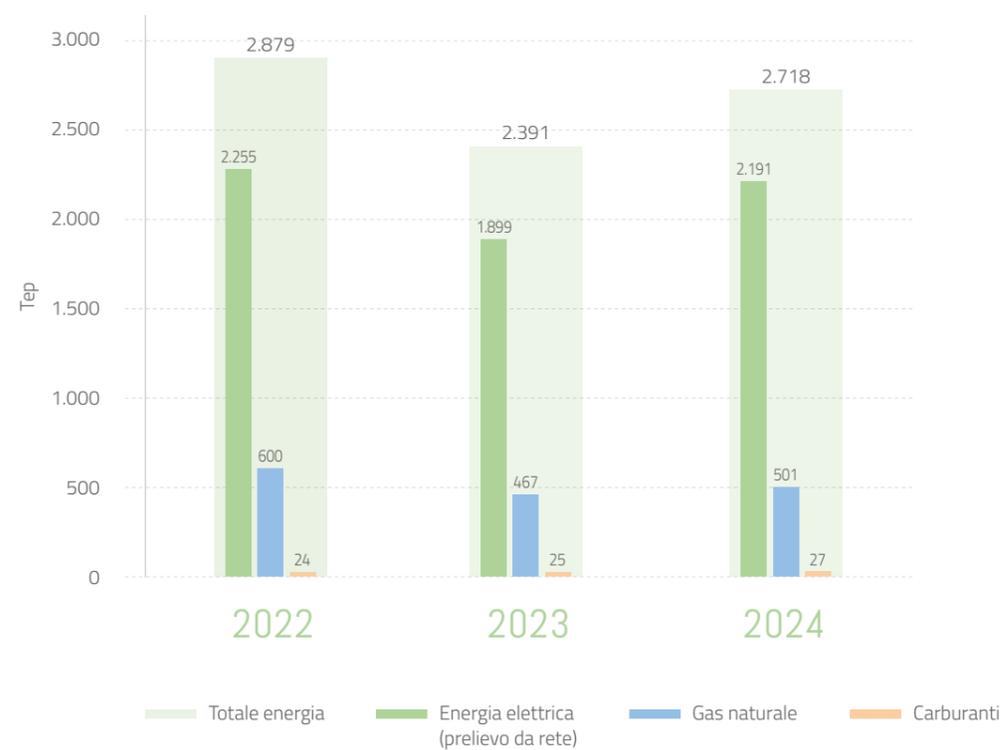
Come si evince anche dal grafico nella pagina seguente, la maggior parte dei consumi energetici di Isval è infatti imputabile all'**energia elettrica**. Per rendere confrontabili i vari vettori energetici, le

rispettive unità di misura sono state convertite in tep, un'unità di misura dell'energia che esprime la quantità di energia rilasciata dalla combustione di una tonnellata di petrolio.

¹ DL Energia del 29 settembre 2023

03.1 | 03.1.1

FABBISOGNI ENERGETICI TRIENNIO 2022-2024

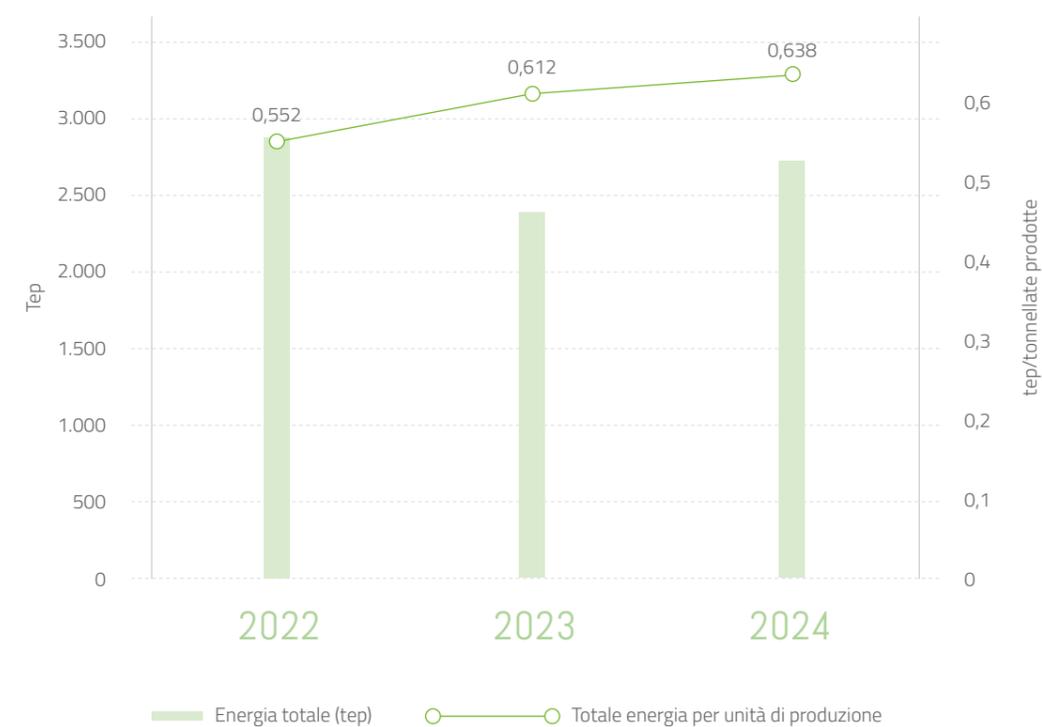


Nel 2024 Isval (sedi italiane e sede USA) ha utilizzato 2718 tep di energia, di cui l'81% derivante da energia elettrica, il 18% da gas naturale e la restante parte da carburanti per la flotta aziendale. Questa proporzione è pressoché costante nel triennio analizzato.

Nel 2024 si è registrato anche un aumento dei consumi energetici a livello generale (+14% rispetto al 2023), parzialmente legato

all'aumento della produzione complessiva che, nel 2024, risulta aumentata del 9% rispetto al 2023 (4261 t vs. 3904 t). Rapportando, tuttavia, i consumi energetici con la produzione, si evidenzia un leggero aumento dei consumi specifici rispetto al biennio precedente: nel 2024 per ogni tonnellata prodotta sono stati utilizzati 0,638 tep di energia.

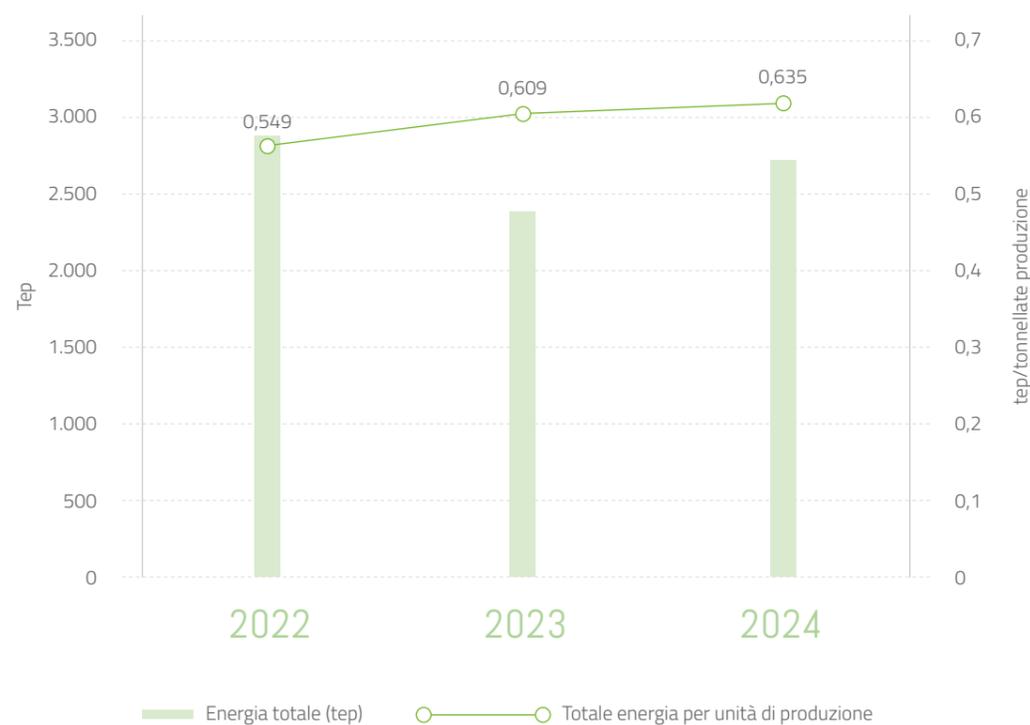
CONSUMI TOTALI E SPECIFICI



03.1 | 03.1.1

Considerando i soli consumi energetici delle sedi produttive, ovvero quelle italiane, lo scenario relativo ai consumi specifici segue lo stesso andamento, ma chiaramente con valori inferiori, poiché sono stati rimossi i consumi (di minima entità) della sede logistica americana.

CONSUMI TOTALI E SPECIFICI



Per migliorare la propria efficienza energetica, Isval ha in atto o in programma diverse misure: in quanto soggetto obbligato, innanzitutto, l'azienda effettua una **diagnosi energetica** per le sedi italiane secondo disposizioni di legge (cadenza quadriennale). Grazie all'ultimo studio svolto (2023), ha individuato delle aree di miglioramento tecnologiche e gestionali su cui intervenire per raggiungere un livello di efficienza energetica più elevato, mentre nel quadriennio precedente aveva implementato azioni quale la ricerca e riparazione delle perdite sulle macchine ad aria compressa, che ha consentito un risparmio medio annuo di 68.000 kWh.

Per il 2025-2026 Isval ha inoltre in programma l'installazione di **impianti fotovoltaici** sugli stabilimenti di Villa Carcina e Marcheno (civico 159): pur non risultando possibile l'installazione anche sul civico 213

di Marcheno, a causa dell'esposizione sfavorevole, è previsto di fruire di un consumo di prossimità, affinché gli impianti che verranno installati coprano parte del fabbisogno di energia elettrica con energia prodotta da fonti rinnovabili per tutti gli stabilimenti italiani.

Le azioni indicate, insieme a **misure** prettamente di **tipo finanziario**, come la fissazione del prezzo di acquisto di parte dei volumi di energia elettrica e gas prelevati e il monitoraggio di eventuali incentivi e sgravi pertinenti, contribuiscono e contribuiranno non solo al miglioramento dell'efficienza energetica interna ma anche al contenimento dei costi energetici², che, nell'attuale contesto geopolitico e di mercato, costituiscono un rischio concreto per tutte le aziende, soprattutto quelle produttive.

IL MAGAZZINO DI INDIANAPOLIS

Nel precedente paragrafo relativo ai consumi energetici, sono inclusi anche i dati di consumo relativi al magazzino che Isval ha aperto a Indianapolis (Indiana) nel 2019. I consumi del magazzino sono estremamente ridotti, poiché, appunto, non viene effettuata nessuna attività produttiva negli Stati Uniti, ma vi sono solo attività di stoccaggio

e logistica. Nello specifico, per il 2024 il magazzino ha consumato energia elettrica e gas naturale, rispettivamente per circa 52.000 kWh (9,69 tep) e 4939 smc (4,13 tep).

Il magazzino di Indianapolis incide quindi annualmente per lo 0,5% sui consumi energetici di Isval.

Il 2025 vedrà l'installazione di un impianto fotovoltaico anche sul magazzino di Indianapolis che, secondo le stime, dovrebbe coprire la quasi totalità del fabbisogno energetico del sito.

² § Rischio: aumento dei costi energetici

03.1

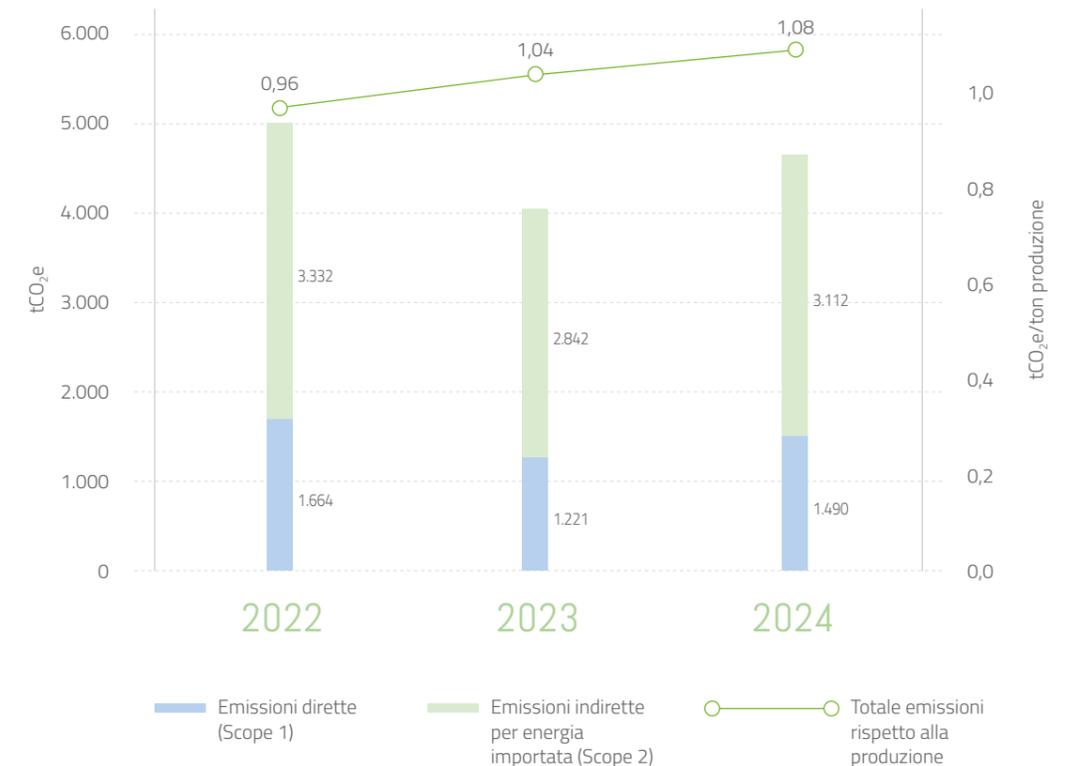
03.1.2 EMISSIONI DI GHG

Le emissioni di CO₂ sono legate direttamente ai consumi energetici di un'azienda: ogni azienda produttiva ha quindi un contributo emissivo.

Isval, che già nel 2023 aveva svolto uno studio di Carbon Footprint di Organizzazione relativamente ai consumi diretti e indiretti (Scope 1 e 2), in questa sede ha rinnovato la quantificazione delle **emissioni dirette (Scope 1)**, relative all'utilizzo di fonti fossili per la produzione e il riscaldamento, ai carburanti e alle eventuali perdite di gas refrigeranti, e le proprie **emissioni per energia importata (Scope 2)**, legate al prelievo di energia elettrica da rete. Il calcolo è stato effettuato seguendo lo standard UNI EN ISO 14064 che stabilisce le linee guida della rendicontazione della carbon footprint di organizzazione e permette di rendicontare le emissioni in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂eq).

Le emissioni di Isval seguono un andamento parallelo ai consumi energetici visti in precedenza: nello specifico, per il 2024 corrispondono a **4602 tCO₂eq**³, in aumento del 13,2% rispetto al 2023 (4030 tCO₂eq). Anche le emissioni specifiche, ovvero le tonnellate di CO₂eq. emesse per tonnellata di produzione, seguono un andamento crescente, in linea con il consumo energetico specifico.

EMISSIONI DI GHG



La maggior parte delle emissioni aziendali sono imputabili allo Scope 2 (67,6% del totale delle emissioni), ovvero al prelievo di energia elettrica da rete. Come menzionato in precedenza, infatti, Isval si avvale dell'utilizzo di più di 10 GWh di energia elettrica ogni anno (oltre 11 GWh nel 2024).

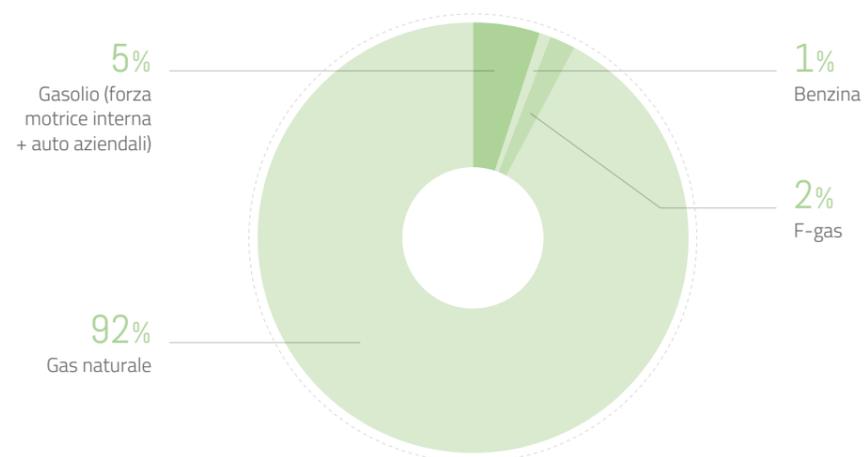
Osservando le sole emissioni dirette (Scope 1), si nota che queste sono principalmente imputabili al gas naturale. Nel 2024, tuttavia, si sono registrate perdite di gas refrigeranti (f-gas) più elevate rispetto al 2023⁴. Poiché questi gas hanno un elevato potenziale di riscaldamento globale, incidono significativamente sulla quantità delle emissioni dirette.

³ § Impatto effettivo negativo: contributo emissivo

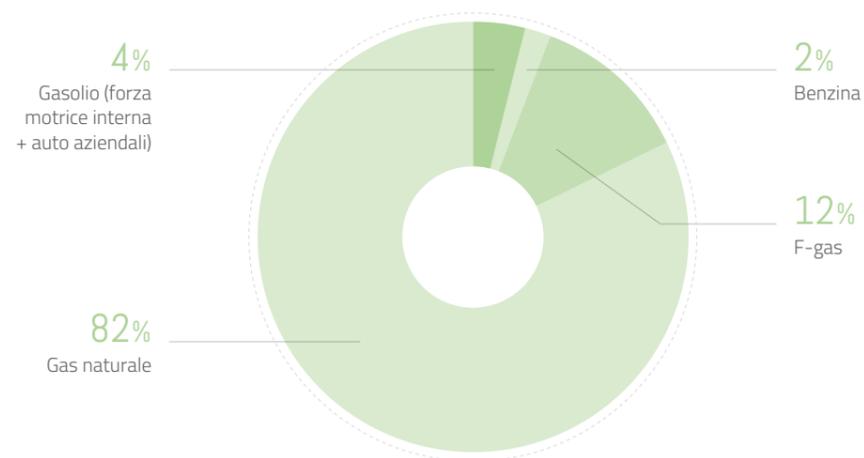
⁴ Dato raccolto per gli stabilimenti italiani: non disponibile (ma valutato non significativo rispetto al totale) per la filiale statunitense.

03.1 | 03.1.2

EMISSIONI DIRETTE (2023)



EMISSIONI DIRETTE (2024)



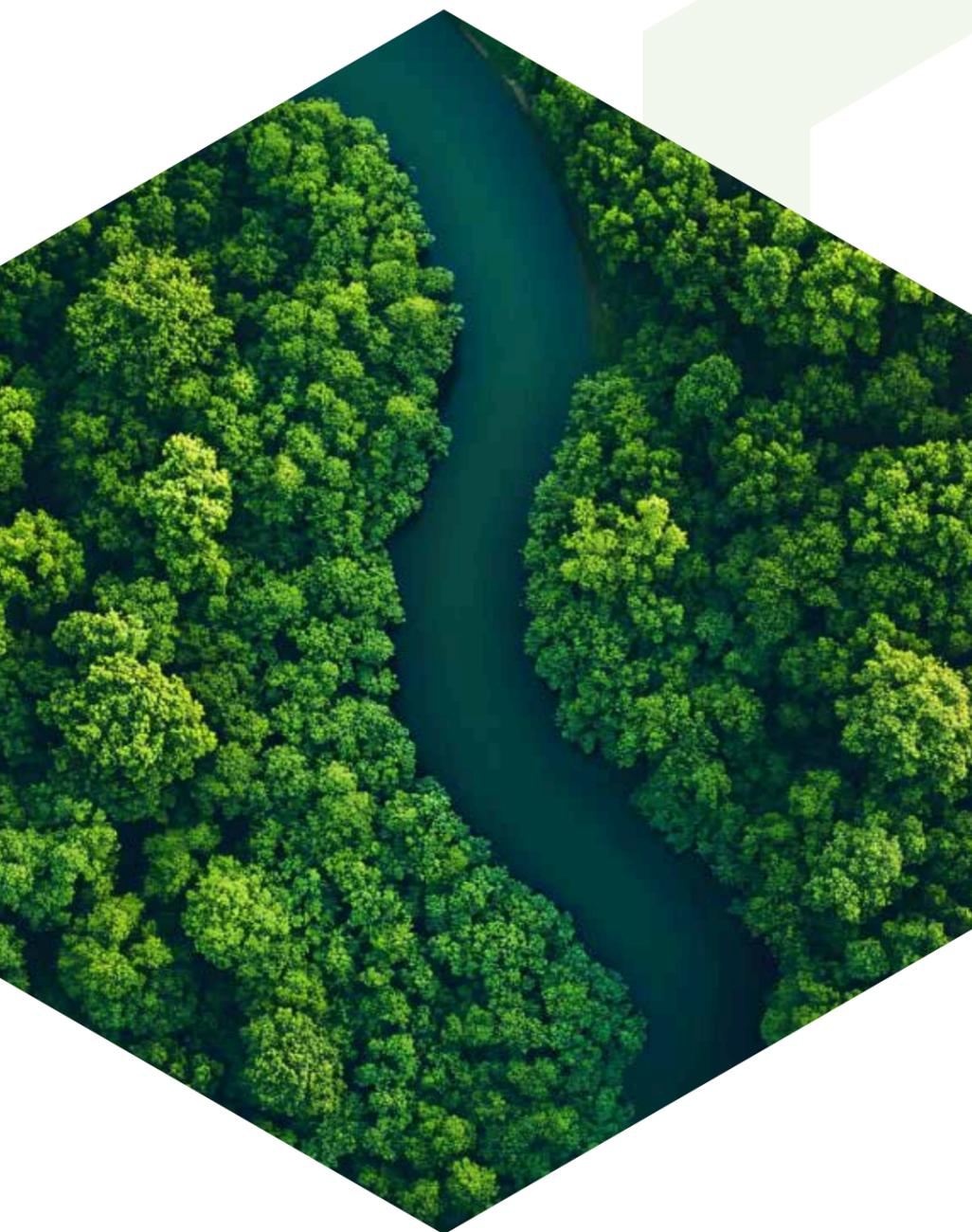
Come menzionato, Isval monitora le proprie emissioni e nel 2023 ha svolto il calcolo della carbon footprint di organizzazione limitatamente allo Scope 1 e 2. Gli interventi di efficientamento energetico, come l'installazione degli impianti fotovoltaici, consentiranno anche di ridurre il contributo emissivo aziendale.

03.2

INQUINAMENTO

Isval è soggetta al monitoraggio di alcune emissioni di ulteriori inquinanti rispetto alla CO₂, in conformità con la propria Autorizzazione Unica Ambientale – AUA per gli stabilimenti ISVAL 1 (autorizzazione alle emissioni secondo l'art.269 del d.lgs. 152/06) e ISVAL 3 (autorizzazione alle emissioni in deroga art.272 del d.lgs. 152/06).

Per gli anni analizzati ai fini di questa rendicontazione (2022, 2023, 2024) si conferma che le soglie di emissione stabilite dalla legge sono state sempre ampiamente rispettate.



03.2

03.2.1 SOSTANZE PREOCCUPANTI O ESTREMAMENTE PREOCCUPANTI

Fra i sottotemi indicati dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) come oggetto di potenziale analisi e rendicontazione da parte delle aziende, vi è quello delle "sostanze preoccupanti o estremamente preoccupanti", se ritenute rilevanti per l'attività svolta.

Nel caso di Isval la tematica sorge in relazione all'impiego dell'**ottone**, principale materiale utilizzato nel processo produttivo dell'azienda. Questa lega metallica è infatti composta da rame (Cu) e zinco (Zn), e, in piccole quantità, da altri metalli che garantiscono i requisiti di malleabilità necessari per la lavorazione. Tra questi figura il piombo, che è oggetto di specifici vincoli normativi in diversi contesti giurisdizionali, in particolare quando le leghe di cui fa parte entrano a contatto con acqua destinata al consumo umano.

A partire dagli anni '90, infatti, prima in Nord America e poi anche in Europa, sono state introdotte norme che impongono limiti sempre più stringenti alla presenza del piombo nei componenti metallici utilizzati nelle reti idriche, in termini sia di percentuale di prodotto presente nella lega, sia di superficie effettivamente esposta al contatto con l'acqua. In particolare, nel 2020 è entrata in vigore la Drinking Water Directive – DWD (Direttiva EU 2020/2184) che stabilisce che gli stati membri dell'Unione Europea debbano

adottare il nuovo limite di cessione del piombo nell'acqua potabile al punto di prelievo di 5µg/l, con termini di recepimento generalmente fissati al 2032, ma con iter legislativi, e conseguenti restrizioni, differenti nei diversi stati membri.

Isval produce sulla base delle specifiche tecniche ricevute dai clienti che, per far fronte a eventuali restrizioni normative, potrebbero richiedere all'azienda di lavorare qualsiasi tipologia di materiale, incluse leghe senza e a basso contenuto di piombo, come già sta avvenendo in alcuni settori.

Tale situazione costituisce un potenziale rischio per l'azienda⁵, in termini di investimenti industriali necessari per adattare il parco macchine alla lavorazione di leghe speciali, ma anche un'opportunità, infatti Isval si preme di monitorare la tematica al fine di essere sempre in grado di soddisfare le richieste dei clienti: già oggi Isval si conforma al regolamento americano TSCA per il settore *food and beverage* ed è in grado di utilizzare leghe a basso tenore di piombo per alcuni prodotti specifici.

Infine i materiali commercializzati da Isval sono conformi, ove pertinente, sia al regolamento REACH⁶ sia alla direttiva ROHS⁷.

⁵ § Rischio: ottone senza piombo

⁶ Regolamento europeo che mira a tutelare la salute umana e l'ambiente dai rischi legati alle sostanze chimiche, incentivando al contempo l'innovazione nel settore chimico europeo.

⁷ Direttiva europea volta a restringere l'impiego di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), con lo scopo di proteggere la salute umana e l'ambiente. L'iniziativa mira a diminuire l'impatto ambientale dei rifiuti elettronici e a garantire una maggiore sicurezza dei prodotti.

03.3

ACQUE E RISORSE MARINE

03.3.1 CONSUMO E PRELIEVO IDRICO

Storicamente la gestione idrica è stata posta in secondo piano visto il consumo secondario rispetto ai consumi di metano ed elettrico; pur prelevando da acquedotto una quota di acqua per questioni produttive, le attuali stime di consumo risultano contenute (circa 11400 mc annui)⁸. Ciononostante, Isval presta attenzione alla risorsa idrica e per mitigare il rischio di consumi eccessivi, risulta in fase di valutazione l'introduzione di un sistema per il controllo puntuale degli stessi, mentre sono stati installati all'interno dello stabilimento diversi impianti a **ciclo aperto e chiuso**, al fine di riciclare l'acqua utilizzata per i sistemi di raffreddamento.

Ad esempio, dal 2021, Isval (sede di Marcheno civico 213) dispone di un impianto interno

di trattamento acque (MKR modello ET 150) in grado di trattare e ripulire da oli, polveri e altre sostanze chimiche le acque di raffreddamento industriali utilizzate durante le varie fasi della produzione. L'impianto è connesso alla rete aziendale ed è in grado di segnalare la presenza di anomalie o sostanze pericolose agli operatori, al fine di prevenire eventuali criticità. Inoltre, Isval dispone di una torre evaporativa a ciclo aperto, installata nell'impianto di raffreddamento del reparto stampaggio, che consente di contenere le perdite di acqua in forma di aerosol sotto lo 0,05% della massa d'acqua circolante.

03.4

USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

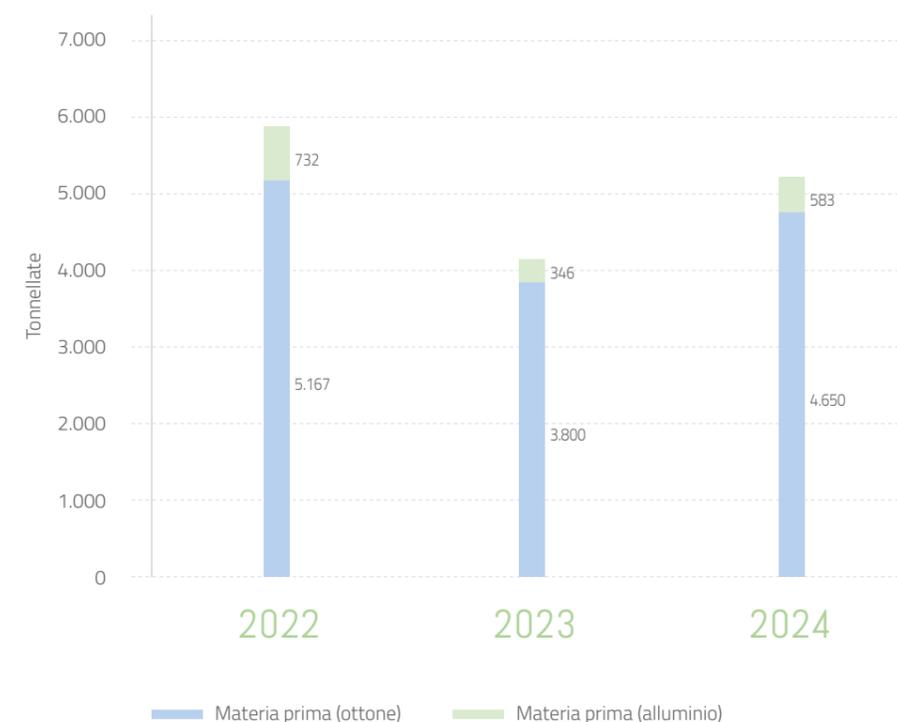
03.4.1 AFFLUSSI DI RISORSE

I principali materiali utilizzati da Isval per il processo produttivo sono l'ottone e l'alluminio.

L'ottone costituisce nel triennio analizzato la maggioranza assoluta della materia prima acquistata (88% nel 2022, 91% nel 2023 e 89% nel 2024).

⁸ § Rischio: consumi idrici

MATERIA PRIMA-TOTALE



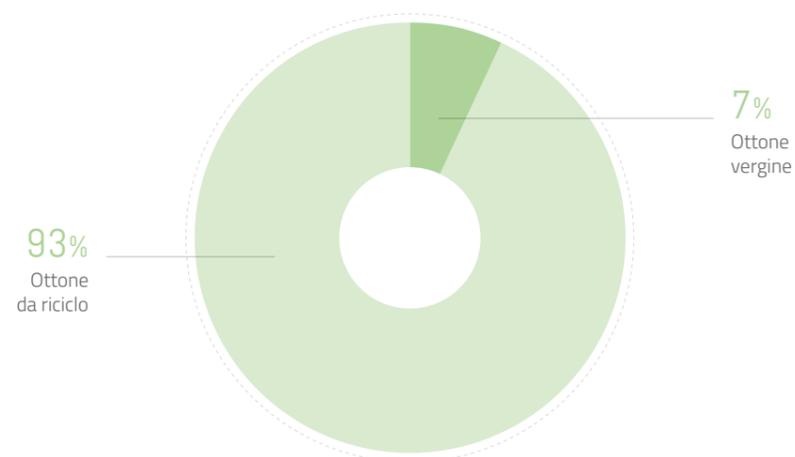
Sia l'ottone sia l'alluminio appartengono a **filieri circolari**: tali materie prime sono infatti riciclabili illimitate volte, compatibilmente con la qualità e quantità di materiali ad esse addizionati per raggiungere gli standard richiesti per il prodotto finito. Sia l'ottone sia l'alluminio appartengono a filiere circolari: tali materie prime sono infatti riciclabili illimitate volte, compatibilmente con la qualità e quantità di materiali ad esse addizionati per raggiungere gli standard

richiesti per il prodotto finito. Per le proprie operazioni, Isval utilizza quindi materia prima proveniente per la **maggior parte da recupero e riutilizzo**, mitigando così l'impatto negativo di approvvigionamento di risorse non rinnovabili⁹. I grafici nella pagina seguente mostrano le percentuali di ottone e alluminio da recupero/riciclo sul totale dell'approvvigionamento del 2024.

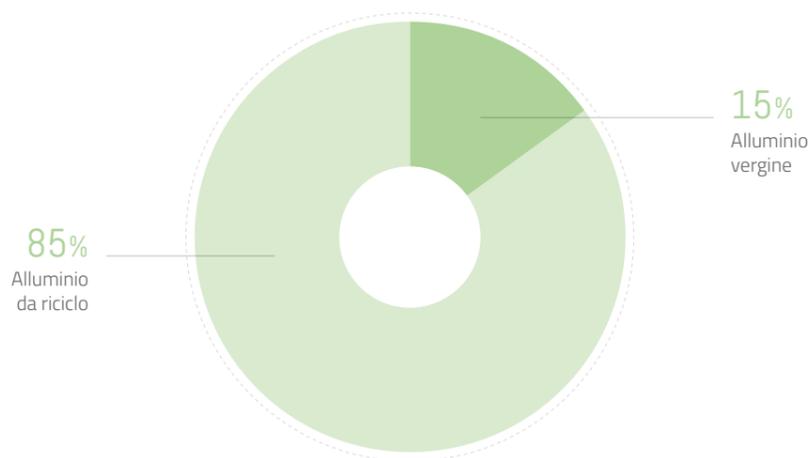
⁹ § Impatto effettivo negativo: consumo di materie prime non rinnovabili

03.4 | 03.4.1

OTTONE



ALLUMINIO



Isval acquista ottone e alluminio in barre. Per tutta la materia prima in ingresso, l'azienda richiede una dichiarazione ai propri fornitori relativamente alla percentuale da riciclo contenuta all'interno della fornitura.

Per quanto riguarda l'ottone, Isval riceve, in media, materiale con un contenuto da riciclo pari al 93%, mentre per l'alluminio la quota da riciclo è in media dell'85%. Trasformando tali dati in peso di materia prima, per l'anno di rendicontazione, Isval ha impiegato **4842 tonnellate di materiale da riciclo per la propria produzione**. È importante inoltre sottolineare che, per la quota di materia prima vergine contenuta nell'ottone in ingresso (circa 300 tonnellate), Isval ha raccolto dai propri fornitori le dichiarazioni relative ai **conflict minerals**.

I minerali da conflitto (stagno, tungsteno, tantalio e oro) sono minerali estratti in aree segnate da instabilità politica, guerre e scarsa governance. La loro estrazione ha gravi impatti ambientali - tra cui deforestazione, inquinamento e degrado degli ecosistemi - e sociali, con condizioni di lavoro precarie, sfruttamento minorile e violazioni dei diritti umani. Spesso, i proventi del controllo delle miniere da parte di gruppi armati alimentano conflitti e violenze, aggravando le tensioni geopolitiche che contribuiscono alla perpetuazione dello sfruttamento.

Isval, perciò, nel 2024 ha chiesto e ricevuto dai fornitori principali la dichiarazione che la materia prima fornita non provenga da zone interessate da conflitto, in modo da allinearsi alla propria politica di approvvigionamento e garantire che gli eventuali residui di stagno, presenti nell'ottone solo come impurità, non siano causa degli impatti sopra menzionati¹⁰.

In ottica di economia circolare, l'azienda ha inoltre accordi con i fornitori per **recuperare i sottoprodotti** da limatura, tornitura, tranciatura, spezzoni e sfridi di ottone e da tranciatura di alluminio.

Isval utilizza anche altri materiali per il processo produttivo, tra cui acqua ossigenata, acido solforico e altri additivi.

¹⁰ § Impatto potenziale negativo: materiali con minerali da conflitto

03.4

03.4.2 IMBALLAGGI

Per quanto riguarda gli imballaggi, Isval acquista principalmente scatole in cartone, pallet, divisori in plastica e divisori in legno. Nel 2024, ha acquistato 395 tonnellate di imballaggi, di cui 169 tonnellate (21%) provenienti da riciclo e 372 (94%) in materiali

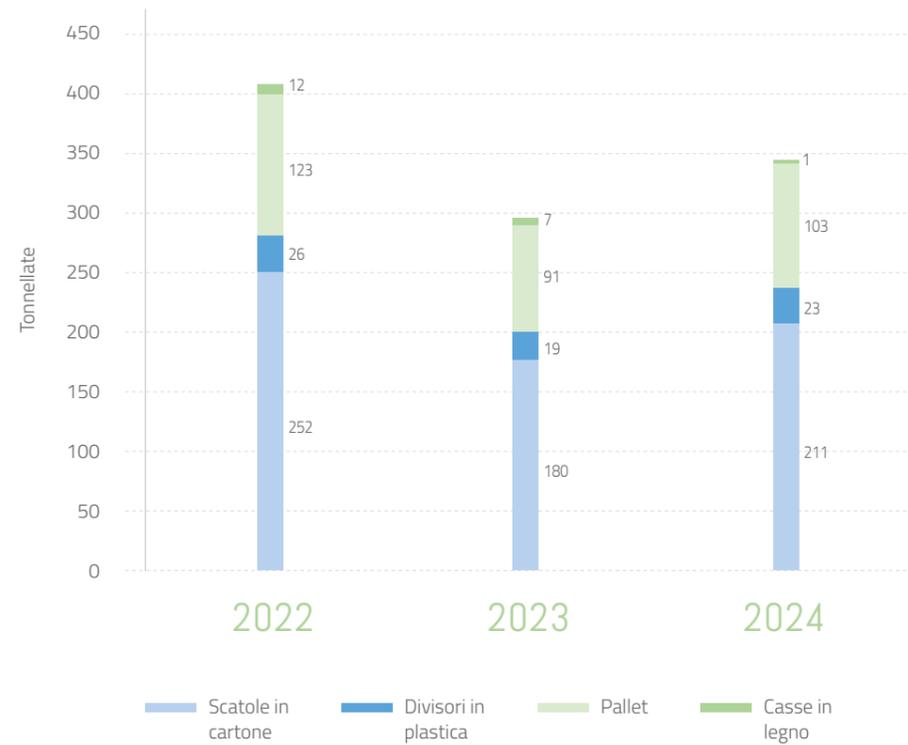
rinnovabili. Il peso degli imballaggi usati varia, chiaramente, in base allo stock presente in azienda dall'anno precedente, alle richieste di imballo dei clienti, ai volumi di produzione, nonché ai metodi di spedizione necessari o richiesti.

03.4.3 DEFLUSSI DI RISORSE

Una buona parte delle vendite di Isval è costituita da **prodotti monomateriale**¹¹: questa caratteristica è particolarmente positiva in termini di circolarità dei materiali, poiché permette uno smaltimento facilitato e una raccolta differenziata del rifiuto a fine

vita più immediata e intuitiva. Questo vale sia per alcune valvole, completamente in ottone o acciaio, ma anche per gli imballaggi plastici in uscita (al netto del film in PVC), che sono completamente riciclabili.

IMBALLAGGI



03.4.4 RIFIUTI

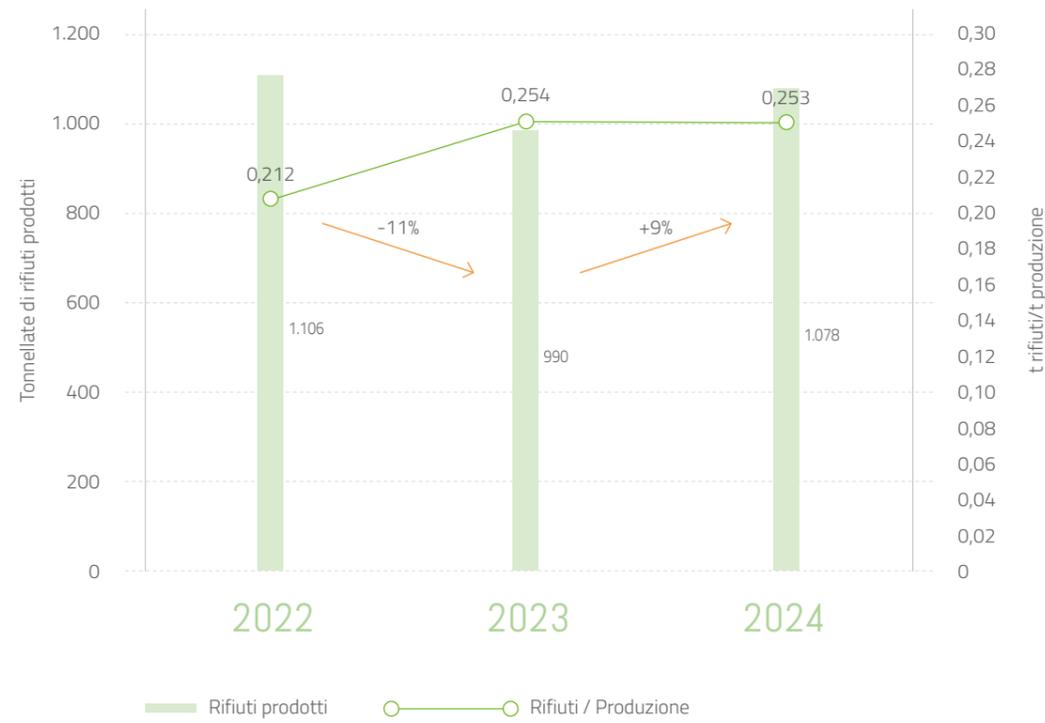
La produzione dei rifiuti in Isval è correlata alla produzione e alle lavorazioni interne, per questo segue l'andamento della produzione. Come si evince dal grafico nella pagina seguente, infatti, partendo dai livelli del 2022 (1106 tonnellate di rifiuti prodotte), nel 2023 si è verificata una diminuzione dell'11% (990 tonnellate), mentre il 2024 ha visto un aumento contenuto (1078 tonnellate).

Normalizzando il dato relativo ai rifiuti sulla produzione, invece, si rileva un leggero aumento dell'indice nel 2023 rispetto al 2022, che si è mantenuto pressoché stabile nell'anno successivo: nel 2024, per ogni tonnellata prodotta, sono stati infatti prodotti 25 kg di rifiuti, rispetto ai 21 kg del 2022.

¹¹ § Impatto effettivo positivo: prodotti monomateriale

03.4 | 03.4.4

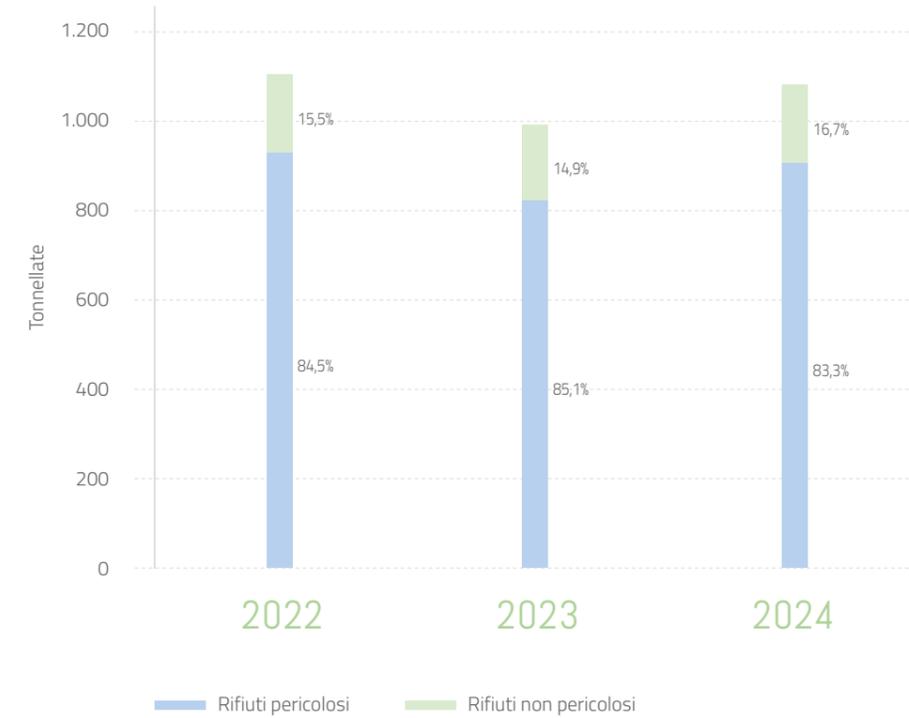
ANDAMENTO PRODUZIONE DI RIFIUTI



Fra i rifiuti prodotti, un'alta percentuale (circa l'85%) è costituita da rifiuti pericolosi, in particolare acidi ed emulsioni¹². Per mitigare gli impatti connessi alla gestione di questa categoria di rifiuti, Isval ha sviluppato un progetto di **recupero degli stracci** contaminati da sostanze pericolose che, da prescrizioni, andrebbero interamente smaltiti come tali, incrementando in modo importante le tonnellate di rifiuti destinati

allo smaltimento. Nel 2024, Isval ha avviato un progetto pilota che comporta il comodato d'uso degli stracci, il lavaggio di quelli utilizzati e, quindi, la possibilità di un riutilizzo degli stessi, al fine di diminuirne lo smaltimento e, se il progetto dimostrerà fattibilità nel lungo termine, azzerare la produzione di questo tipo di rifiuto di pericoloso.

PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI



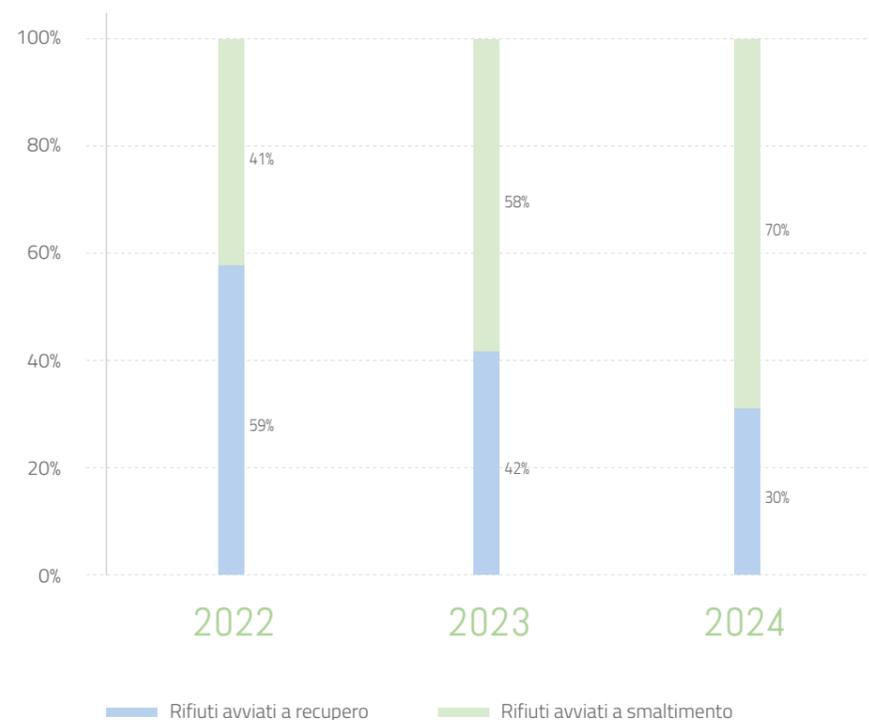
¹² § Impatto effettivo negativo: produzione di rifiuti pericolosi

03.4 | 03.4.4

Come si evince dal grafico seguente, nonostante la produzione di rifiuti sia rimasta pressoché costante, il triennio considerato ha visto una netta diminuzione dei rifiuti avviati a recupero in favore dell'avviamento a **smaltimento**¹³, a causa della chiusura di un impianto in grado di avviare a recupero

parte dei rifiuti pericolosi di Isval. Al momento, la destinazione dei rifiuti rimane quindi in capo agli smaltitori, che in base a convenienza logistica ed economica, indirizzano i rifiuti di Isval prettamente verso lo smaltimento.

DESTINAZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI



¹³ § Impatto potenziale negativo: destinazione dei rifiuti



03.4.5 INVESTIMENTI PER L'AMBIENTE E LE PERSONE

Nel 2024 Isval ha scelto di investire in una serie di manutenzioni straordinarie, in grado di migliorare sia le performance ambientali, sia l'ambiente di lavoro.

Revamping di una pressa

Oltre al revamping della componentistica principale della pressa, è stata installata una cabina di insonorizzazione in corrispondenza della zona di stampaggio, che ha consentito di ridurre l'impatto acustico per gli operatori.

Colata di resina per silos reparto taglierine

Le caratteristiche fisiche del pavimento esistente in corrispondenza della zona di carico del silo del reparto taglierine comportavano un'oggettiva difficoltà nelle operazioni di pulizia dalla polvere di ottone: la posa di una colata di resina consente di agevolare gli operatori preposti alla sanificazione, con benefici sia in termini di salubrità dell'ambiente di lavoro, sia dell'ambiente esterno, prevenendo l'involontario sversamento nelle falde di polvere di ottone, data la presenza di un tombino di acque piovane in prossimità dell'area.



04

Sfera Social

Il presente capitolo del bilancio di sostenibilità affronta in modo approfondito tutte le tematiche legate alla forza lavoro direttamente impiegata presso Isval.





Le persone rappresentano un pilastro fondamentale per l'azienda, che considera il benessere, la salute e la sicurezza dei propri lavoratori elementi imprescindibili per una crescita sostenibile nel tempo. In quest'ottica, Isval si impegna concretamente a promuovere la formazione continua e a offrire strumenti di welfare e flessibilità. Anche se non identificati come temi materiali per l'azienda, l'attenzione di Isval si estende anche alla propria catena del valore e alla comunità, ai quali sono dedicati due brevi paragrafi.

04.1

FORZA LAVORO PROPRIA

04.1.1 GESTIONE DEL PERSONALE E OCCUPAZIONE SICURA

La forza lavoro di Isval (sedi italiane e sede statunitense), al 31 dicembre 2024, era composta da 233 lavoratori e lavoratrici.

Il numero totale presenta una leggera diminuzione (-1,3%) rispetto al 2023 e 2022, in cui la forza lavoro contava rispettivamente 236 e 235 persone.

La distribuzione per genere si mantiene stabile nel tempo: dal 2022, le donne rappresentano sempre, nel triennio analizzato, circa il 22% della forza lavoro, con 52 dipendenti donne nel 2022 e 55 dipendenti donne sia nel 2023 che nel 2024. La rappresentanza femminile in Isval risulta

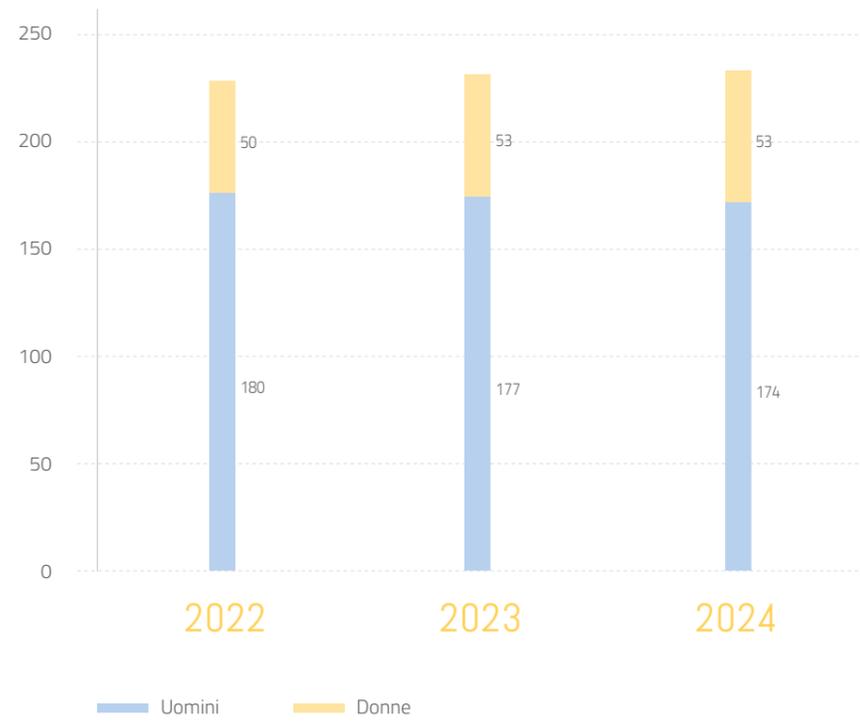
superiore di circa 5 punti percentuali rispetto al benchmark nazionale ISTAT (base dati 2022)¹. Per le imprese appartenenti alla classe ATECO 25 (di cui fa parte Isval), infatti, la quota media annua di posizioni lavorative occupate da donne si attesta al 17,6%.

Isval ha, all'interno del proprio organico 2024, il 4,84% di dipendenti diversamente abili (fra uomini e donne).

¹ Fonte: ISTAT. Quota delle posizioni lavorative dipendenti medie annue occupate da donne (rispetto al totale dei dipendenti) nelle imprese attive con almeno 50 addetti dei settori dell'industria e dei servizi per divisione di attività economica (Ateco 2007-Aggiornamento 2022). Anno 2022, valori percentuali.

04.1 | 04.1.1

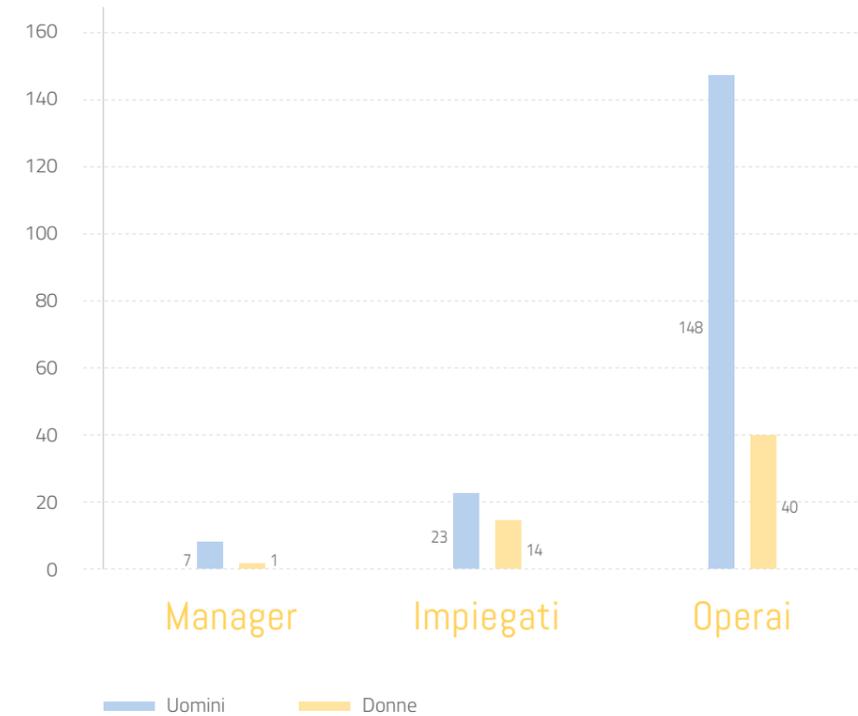
DIPENDENTI PER GENERE



La suddivisione dei dipendenti per inquadramento e per genere relativa all'anno di rendicontazione è rappresentata nel grafico seguente. La distribuzione risulta simile anche negli anni precedenti. Si osserva che la categoria degli impiegati è quella

con la maggiore presenza femminile in proporzione al totale: infatti, il 38% degli impiegati è costituito da donne. Per quanto riguarda gli operai, la componente femminile rappresenta il 21%, mentre tra i manager le donne costituiscono il 13%.

DIPENDENTI PER INQUADRAMENTO E PER GENERE (2024)



La possibilità di avere stabilità lavorativa in Isval è dimostrata in primo luogo dal numero costante di occupati, dall'anzianità media aziendale, intesa come il numero medio di anni di servizio presso Isval, che è di circa 14 anni nel triennio considerato, ma

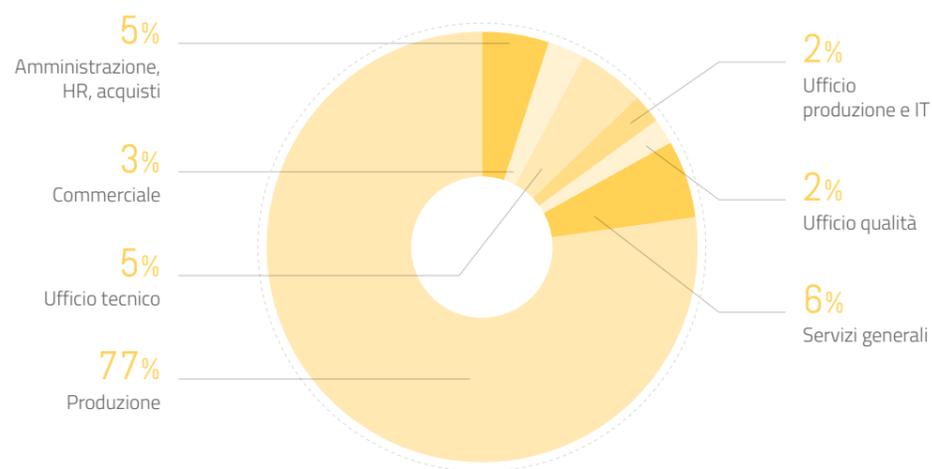
anche dalla volontà dell'azienda di offrire quasi esclusivamente contratti a tempo indeterminato². Il 99,6% della popolazione aziendale, infatti, godeva di questo tipo di contratto nel 2024.

² § Impatto effettivo positivo: impiego stabile

04.1 | 04.1.1

Essendo Isval una realtà produttiva, la maggior parte della popolazione aziendale svolge mansioni operaie (77%). Di seguito anche la divisione dell'organico nelle altre funzioni presenti internamente.

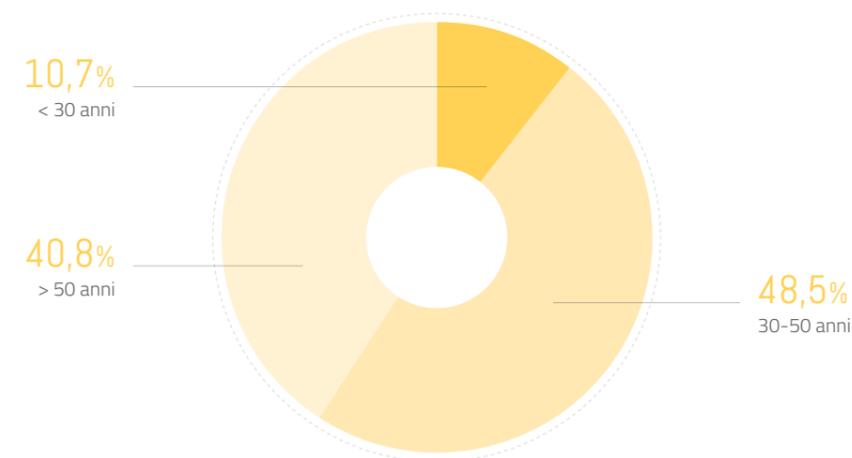
DIVISIONE DELL'ORGANICO PER FUNZIONI (2024)



Da ultimo, per quanto riguarda la divisione per età, nell'anno di rendicontazione, Isval presenta un organico composto al 10,7% da

persone under 30, al 48,5% da persone tra i 30 e i 50 anni e per il 40,8% da persone over 50.

DIPENDENTI PER CLASSE D'ETÀ (2024)



Isval monitora la propria politica retributiva e le retribuzioni di tutti i lavoratori e le lavoratrici, al fine di assicurare un salario equo. Al momento il gender pay gap tra uomini e donne è circa dell'11%. Il calcolo è effettuato utilizzando la media delle retribuzioni per gli uomini e la media delle retribuzioni per le donne.

Per quanto riguarda l'avvicendamento dei dipendenti, complessivamente, il tasso di turnover di Isval, per i tre anni considerati, risulta sempre inferiore rispetto alle medie del settore industriale riportate dalle ultime

analisi di Confindustria³. Nel 2024, si osserva un tasso di turnover⁴ del 11,9%, derivante da 12 entrate e 16 uscite, con un turnover in uscita volontario⁵ più alto rispetto al biennio precedente. Il 2022, come si può osservare dal grafico seguente, è stato un anno di forte crescita per Isval: si sono registrate infatti oltre 26 entrate, di cui 9 sotto i 30 anni d'età, ad indicare la volontà aziendale di puntare sull'assunzione dei giovani e sul loro ingresso nel mondo del lavoro.

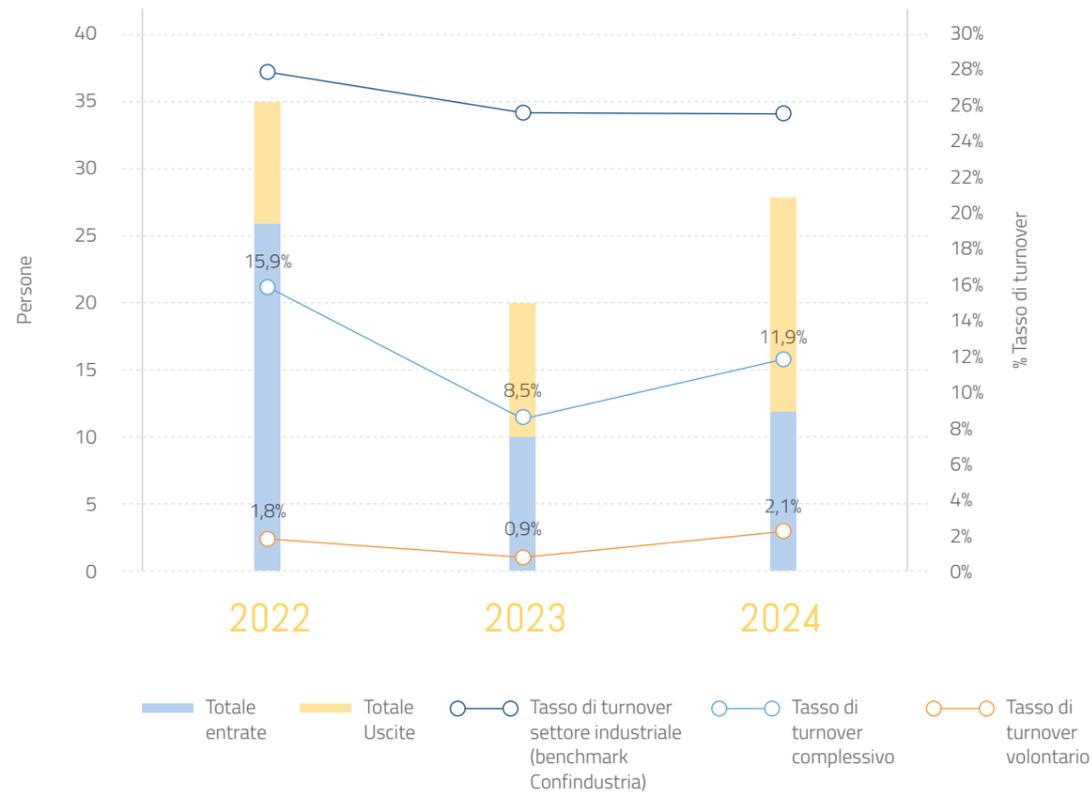
³ Indagine Confindustria sul lavoro 2023 e 2024: <https://www.confindustria.it/home/centro-studi/temi-di-ricerca/valutazione-delle-politiche-pubbliche/dettaglio/indagine-confindustria-sul-lavoro-2023>
<https://www.confindustria.it/home/centro-studi/temi-di-ricerca/valutazione-delle-politiche-pubbliche/dettaglio/indagine-lavoro-2024>

⁴ Tasso di turnover calcolato come: (entrate anno n+uscite anno n)/dipendenti al 31/12 anno n-1

⁵ Tasso di turnover volontario calcolato come: dimissioni volontarie anno n/ dipendenti al 31/12 anno n-1

04.1 | 04.1.1

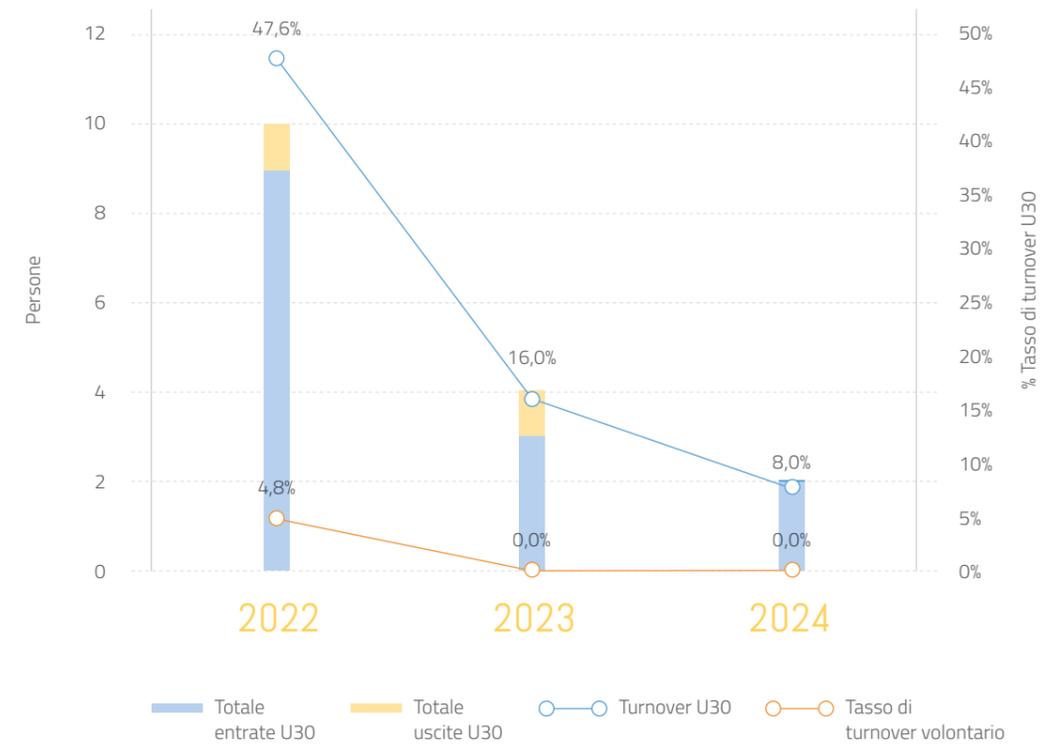
TURNOVER



Dopo il menzionato picco del 2022, sia il turnover complessivo, sia il turnover in uscita riferiti ai dipendenti Under 30 risultano in

netta diminuzione (non si sono verificate uscite per dimissioni volontarie nell'ultimo biennio).

TURNOVER U30



L'azienda riconosce il rischio legato alla difficoltà di recruiting⁶ quale rischio reale per l'azienda, connesso soprattutto alla ricerca di alcune funzioni tecniche e particolarmente specializzate. Per mitigare il rischio, Isval adotta un approccio proattivo, puntando sulla comunicazione di eventuali posizioni

aperte, sull'inserimento dei giovani, sulla pianificazione attenta della sostituzione dei lavoratori prossimi al pensionamento, sulla formazione delle figure HR che si occupano di recruiting e sulla collaborazione con agenzie specializzate nell'inserimento di nuovi lavoratori.

⁶ § Rischio: difficoltà di recruiting



04.1.2 EQUILIBRIO VITA PROFESSIONALE-VITA PRIVATA E BENESSERE AZIENDALE

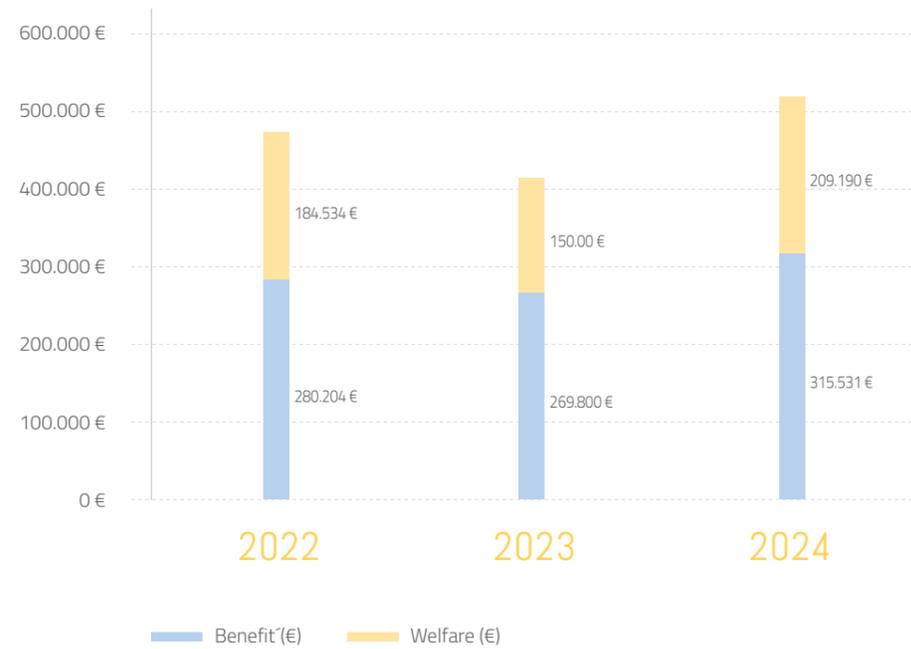


Il processo produttivo dell'azienda (limitatamente alle sedi italiane) si svolge per alcune aree produttive durante le ore notturne⁷ e, anche per valorizzare l'impegno richiesto da queste mansioni, Isval ha introdotto una serie di misure di supporto, in accordo con le rappresentanze sindacali.

Per favorire l'equilibrio lavorativo⁸, inoltre,

tutti i dipendenti beneficiano di una quota welfare prevista dal contratto collettivo nazionale (CCNL) del settore metalmeccanico⁹, oltre al servizio mensa. Nel 2024, Isval ha erogato oltre 315.000€ in benefit e oltre 200.000€ in welfare. Complessivamente, la quota investita da Isval in welfare e benefit è aumentata del 25% nel 2024 rispetto al 2023.

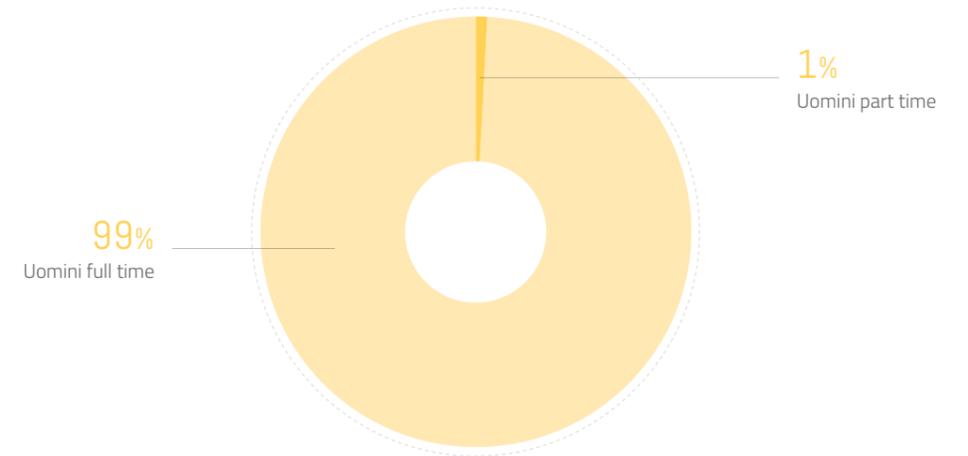
WELFARE E BENEFIT



Infine, come misura di flessibilità disponibile per esigenze familiari o di cura, Isval offre la possibilità di lavoro part-time ad una quota importante dei propri lavoratori: circa il 10,7% della popolazione aziendale (25 dipendenti), infatti, utilizza questo strumento. Come

spesso avviene, la maggior parte di questi (24 dipendenti) sono donne: infatti, quasi la metà (44%) delle donne in Isval ha un contratto di lavoro part-time. A questo si aggiunge la presenza di un accordo di banca ore solidale.

UOMINI (2024)



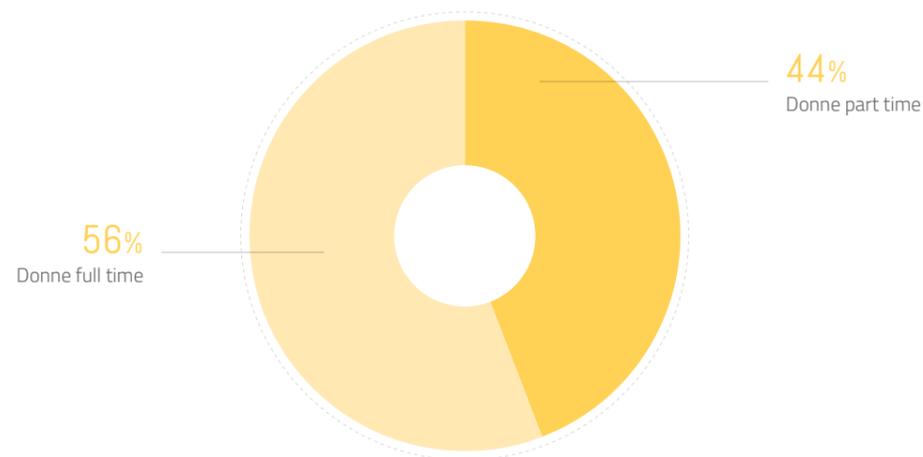
⁷ § Impatto negativo effettivo: turni notturni

⁸ § Impatto potenziale positivo: iniziative di flessibilità

⁹ § Impatto effettivo positivo: contrattazione integrativa. Sia il Contratto Collettivo Nazionale che la contrattazione integrativa di secondo livello risultano applicati al 100% dei dipendenti nel perimetro italiano.

04.1 | 04.1.2

DONNE (2024)



04.1.3 SALUTE E SICUREZZA

La salute e la sicurezza sul lavoro sono valori fondamentali per Isval, in particolare considerando la natura produttiva delle sue attività.

L'azienda è pienamente consapevole dei rischi potenziali legati al proprio contesto operativo e si impegna attivamente per prevenirli. A tal fine, adotta misure preventive e correttive volte a ridurre al minimo il rischio di infortuni e incidenti¹⁰.

In linea con la normativa vigente, Isval ha nominato un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) interno e dispone di Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), eletti tra il personale in forza. Queste figure svolgono un ruolo chiave nel garantire il corretto funzionamento del sistema di prevenzione e nella gestione degli eventuali eventi infortunistici.

Inoltre, l'azienda monitora anche le situazioni potenzialmente pericolose attraverso la registrazione dei cosiddetti "near miss"

(quasi infortuni), ovvero eventi che, pur non avendo causato danni, avrebbero potuto generare conseguenze in circostanze diverse. Questo approccio consente di intervenire in modo proattivo, rafforzando ulteriormente la cultura della sicurezza all'interno dell'organizzazione.

Nel 2024 sono stati registrati 7 infortuni¹¹, rispetto ai 6 del 2023 e ai 4 del 2022. L'indice di frequenza risulta quindi più elevato nel 2024 rispetto al biennio precedente preso in considerazione. Questo andamento conferma un progressivo incremento dell'indice, direttamente proporzionale all'aumento degli infortuni registrati¹².

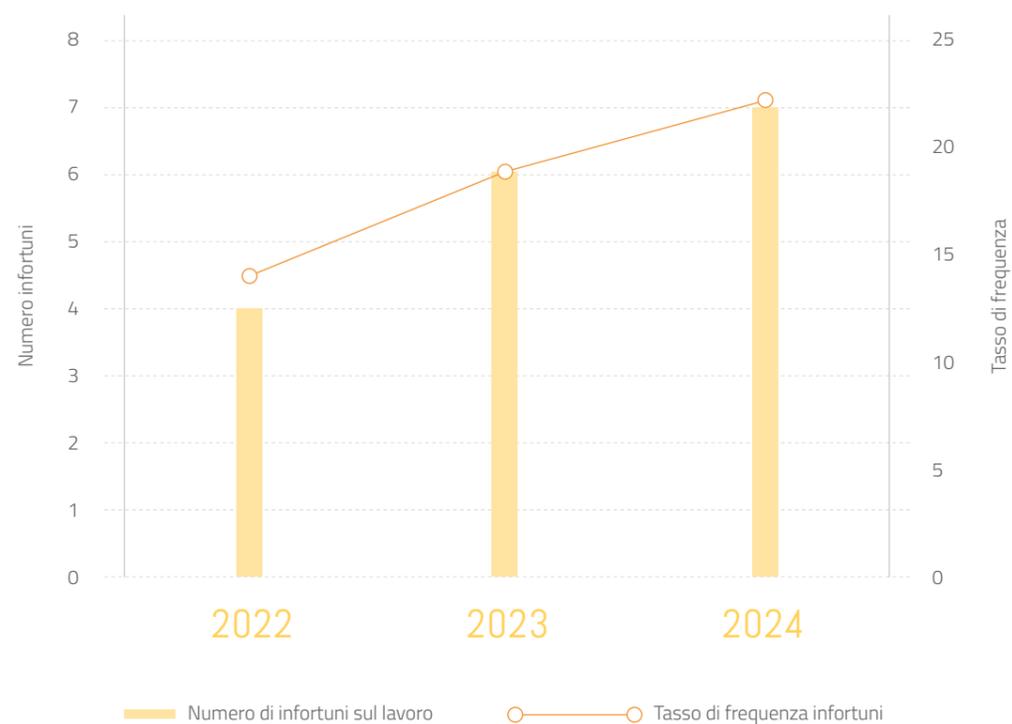
¹⁰ § Impatto potenziale negativo: rischio infortuni

¹¹ § Impatto effettivo negativo: infortuni. Sono esclusi dal conteggio, come previsto dagli standard di rendicontazione di riferimento, gli infortuni in itinere nelle tratte non gestite direttamente dall'azienda (tipicamente, tragitto casa-lavoro).

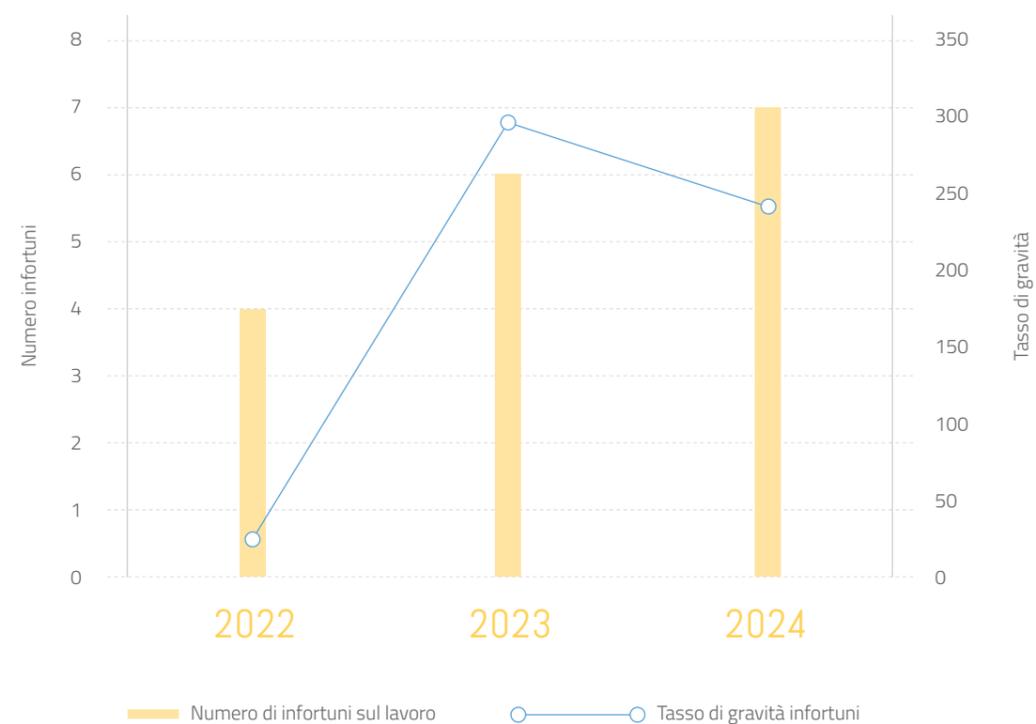
¹² Indice di frequenza calcolato come: numero infortuni/ore lavorate*1.000.000

04.1 | 04.1.3

INFORTUNI E INDICE DI FREQUENZA



INFORTUNI E INDICE DI GRAVITÀ

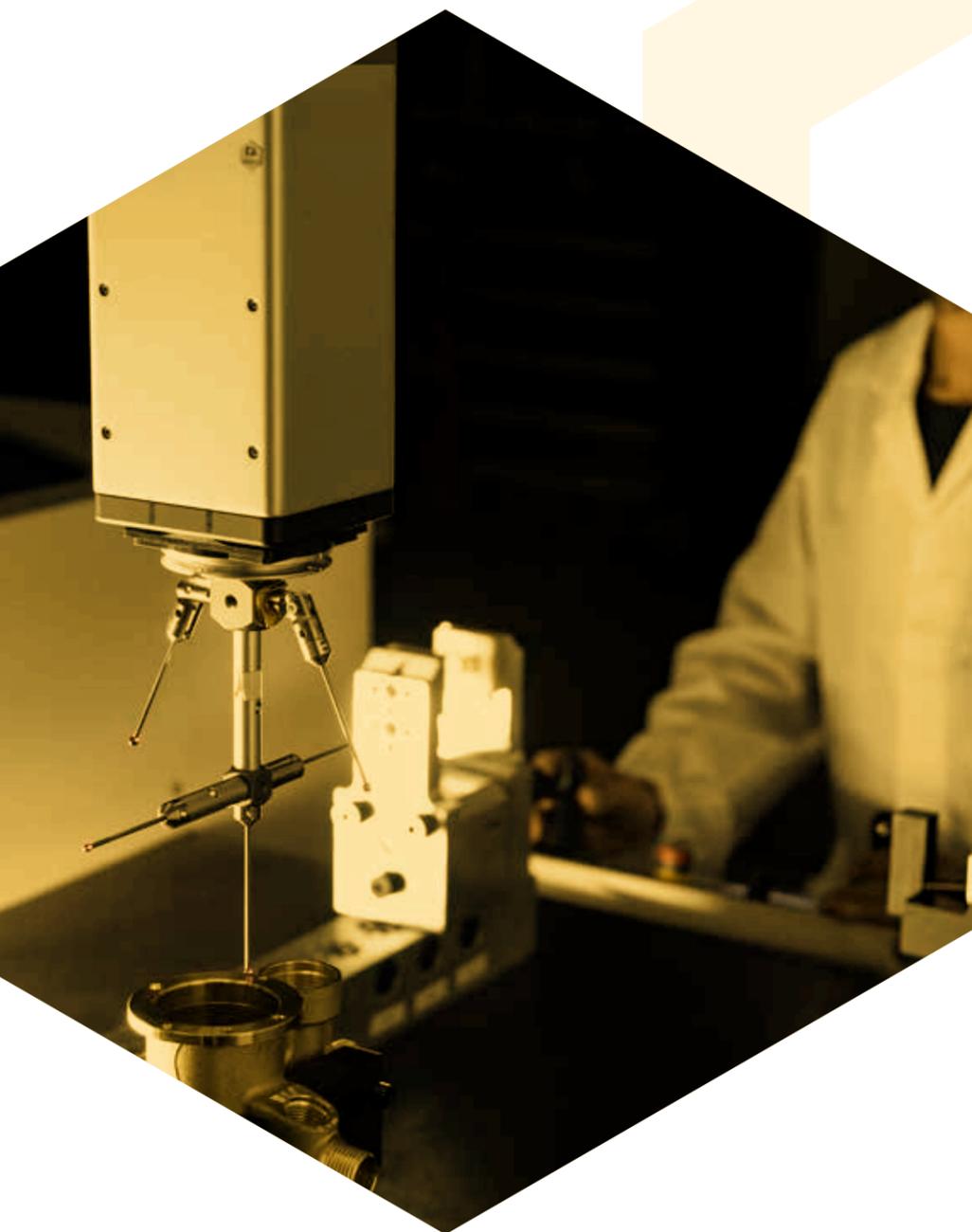


L'indice di gravità¹³ degli infortuni registrati nel 2024 mostra una flessione rispetto all'anno precedente; tali valori però restano superiori a quelli osservati nel 2022.

Parallelamente, il tasso di infortuni gravi risulta azzerato nel 2024, evidenziando l'assenza di eventi con conseguenze particolarmente rilevanti¹⁴.

¹³ Indice di gravità calcolato come: giorni in infortunio/ore lavorate*1.000.000

¹⁴ Secondo gli standard GRI per infortuni con gravi conseguenze si intendono gli infortuni con conseguenze superiori ai 6 mesi di prognosi. Nel 2023 si era verificato un unico infortunio con prognosi superiore ai 180gg, proseguito poi nel 2024.



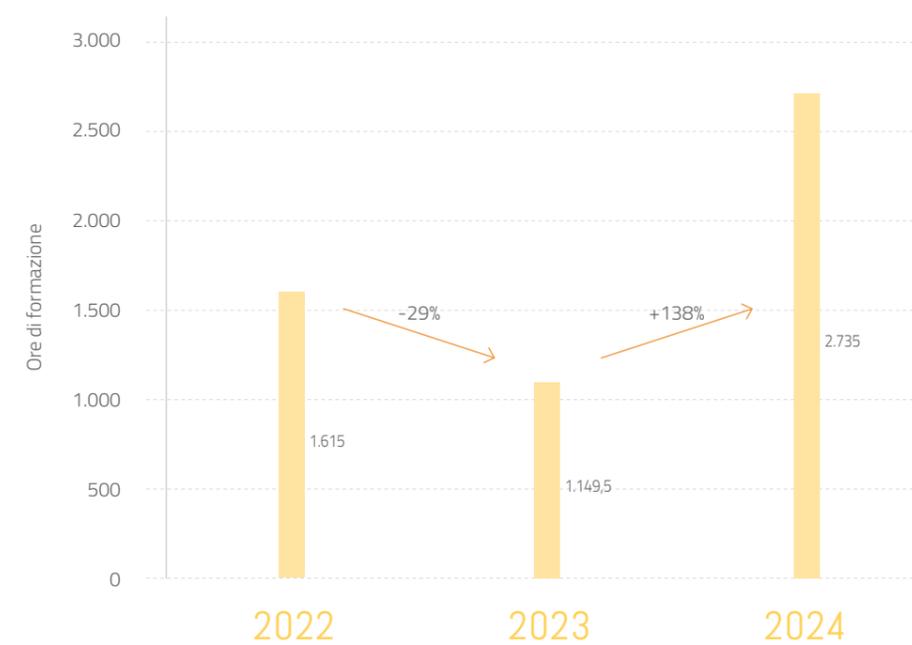
04.1.4 FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Nel 2024 Isval ha fortificato il proprio programma formativo, offrendo corsi su diverse tematiche e offrendo anche la possibilità per alcuni dipendenti di frequentare master di specializzazione, con l'obiettivo di mantenere e rafforzare il proprio know-how interno ed evitare eventuali rischi connessi ad eventuali lacune o al mancato

aggiornamento delle competenze interne¹⁵.

Dopo una diminuzione nel monte ore erogato tra 2022 e 2023, nel 2024, Isval ha aumentato del 138% (rispetto al 2023) il numero di ore di formazione, arrivando a 2.735 ore complessive.

ORE DI FORMAZIONE TOTALI



¹⁵ § Rischio: competenze dei lavoratori

04.1 | 04.1.4



Isval offre formazione su diverse tematiche in modo continuativo, in particolare salute e sicurezza, competenze specifiche della mansione e nuove tecnologie. Mentre nel 2022 e nel 2023 le ore di formazione obbligatorie su salute e sicurezza risultavano essere prevalenti, nel 2024, come si evince anche dal grafico sottostante, sono state impartite, in aggiunta, anche numerose ore di formazione relativamente allo sviluppo delle

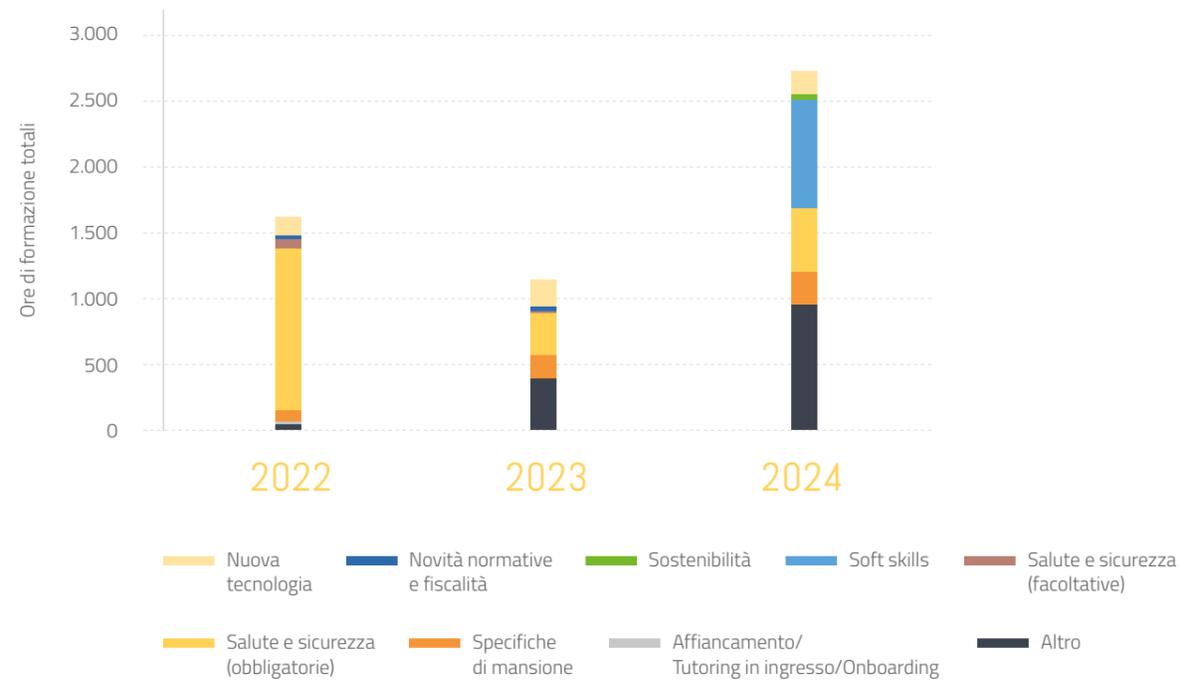
soft-skills (824 ore) e 2 ore di formazione sulla sostenibilità¹⁶.

Tra i corsi erogati nella categoria "altro" si annoverano, per il 2024, oltre ai corsi dedicati agli apprendisti, un corso dedicato al miglioramento dell'organizzazione e gestione della postazione di lavoro attraverso l'acquisizione della metodologia 5S¹⁷ per gli addetti ai reparti operativi.

Poiché Isval è una realtà produttiva, nella quale, come menzionato, quasi l'80% della forza lavoro è costituito da operai, anche la maggior parte della formazione (>80% ogni anno) è indirizzata verso gli operai: in media, ogni dipendente di Isval ha ricevuto 11,7 ore di formazione nel 2024, 4,9 nel 2023 e 6,9 nel 2022. Gli operai hanno ricevuto circa 12,2 ore di formazione pro capite nel 2024, così come gli impiegati. Le ore di formazione

sono chiaramente anche proporzionali alle necessità e richieste interne: nel 2024, infatti sono state erogate anche ore di formazione dedicate ad aggiornamenti normativi e fiscalità, oltre a un master dedicato alla gestione del personale, che hanno incrementato il numero di ore medie di formazione per gli impiegati nell'anno di riferimento.

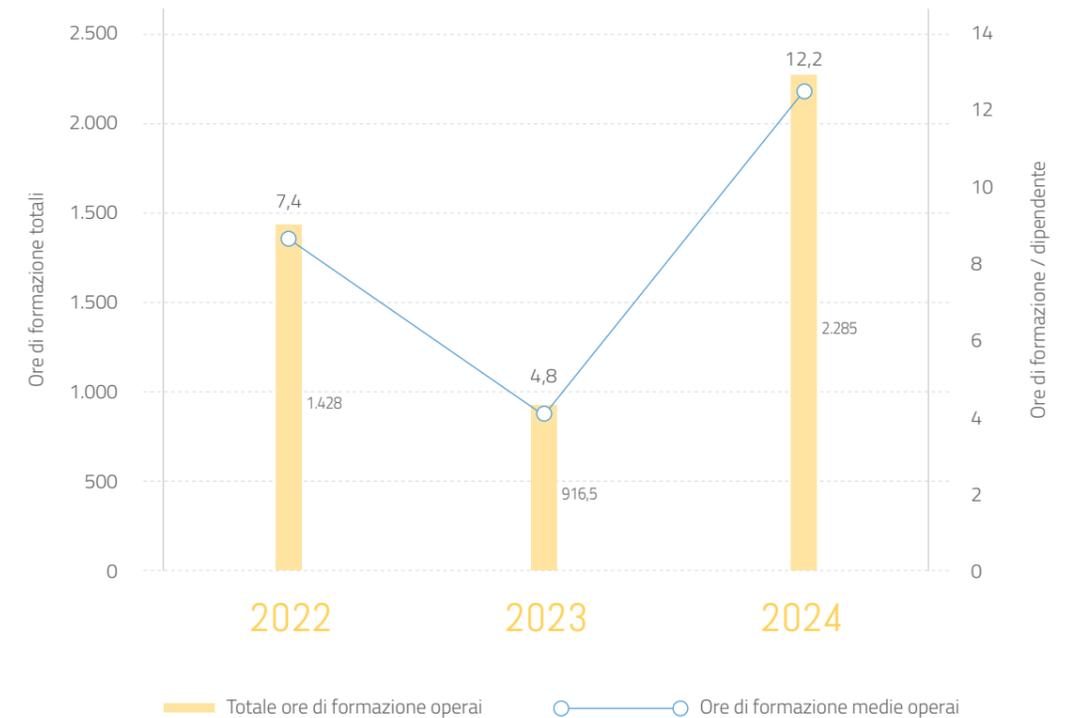
ORE DI FORMAZIONE



¹⁶ § Impatto potenziale positivo: formazione specifica (hard e soft skills)

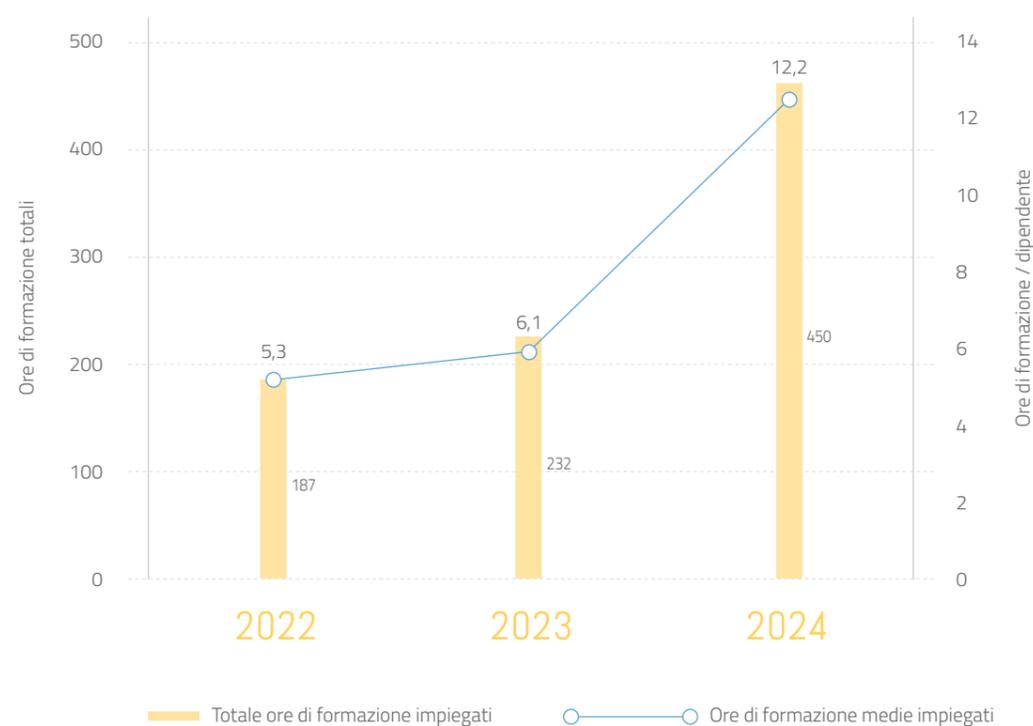
¹⁷ Si tratta di un approccio di miglioramento continuo volto all'ottimizzazione degli standard di lavoro e al miglioramento delle performance operative che ha origini in Giappone. Le 5 S fanno riferimento ai termini giapponesi Seiri (separare), Seiton (riordinare), Seiso (pulire), Seiketsu (standardizzare), Shitsuke (diffondere).

ORE DI FORMAZIONE OPERAI



04.1 | 04.1.4

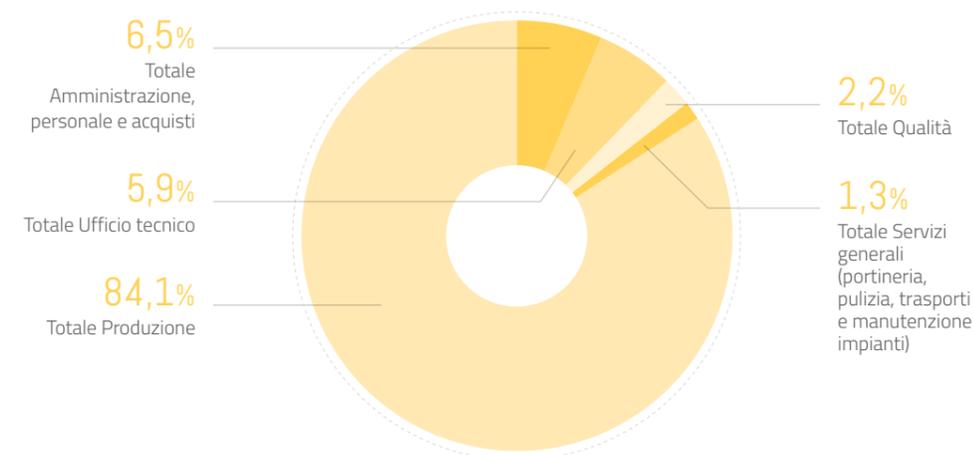
ORE DI FORMAZIONE IMPIEGATI



Nel grafico a fianco anche una divisione più granulare, per funzione, delle ore di formazione 2024: il grafico mostra nuovamente la maggior proporzione di

ore riservate alla produzione, nonché la ripartizione delle restanti ore fra la funzione amministrativa, l'ufficio tecnico, l'ufficio qualità e i servizi generali.

ORE DI FORMAZIONE TOTALI PER FUNZIONE (2024)



Isval rinnova, inoltre, il proprio impegno verso l'avvicinamento al mondo del lavoro e la formazione dei giovani ospitando ogni anno diversi tirocinanti in azienda per il progetto

di alternanza scuola lavoro: nel 2022 l'azienda ha ospitato 2 tirocinanti, nel 2023 7 tirocinanti e nel 2024 8 tirocinanti.

04.2

I LAVORATORI DELLA CATENA DEL VALORE



Isval vuole, per questo esercizio di rendicontazione, muovere i primi passi verso la catena del valore, con uno sguardo ai lavoratori e alle lavoratrici che prestano servizio in Isval con contratti di appalto ma anche a quelli appartenenti all'intera filiera dei fornitori.

L'azienda collabora, in particolare, con una cooperativa sociale bresciana che si occupa di attività orientate all'inclusione lavorativa di persone in situazione di svantaggio¹⁸: nell'ambito di questa collaborazione, il personale della cooperativa è impiegato nelle attività di pulizia degli uffici presso la sede di Isval.

Per quanto riguarda invece il tema dei lavoratori che operano presso i fornitori oltre i confini aziendali, come già menzionato nel capitolo Environment, una delle tematiche sicuramente attenzionate dall'azienda è quella relativa alla possibilità di lavoro forzato e lavoro minorile legati all'estrazione dei minerali da conflitto a causa dei possibili

residui di stagno nell'ottone. Lo stagno risulta fra i minerali da conflitto in quanto potrebbe provenire da paesi come la Repubblica Democratica del Congo (e paesi limitrofi), nella quale le attività estrattive sono spesso associate a gravi violazioni dei diritti umani. Come già menzionato, l'azienda ha raccolto dai propri fornitori dichiarazioni che attestano che gli eventuali residui di stagno presenti nelle leghe acquistate non provengono da zone di conflitto, seguendo i principi identificati dal Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act e dal Regolamento (UE) 2017/821.

¹⁸ § Impatto effettivo positivo: collaborazione con cooperative sociali

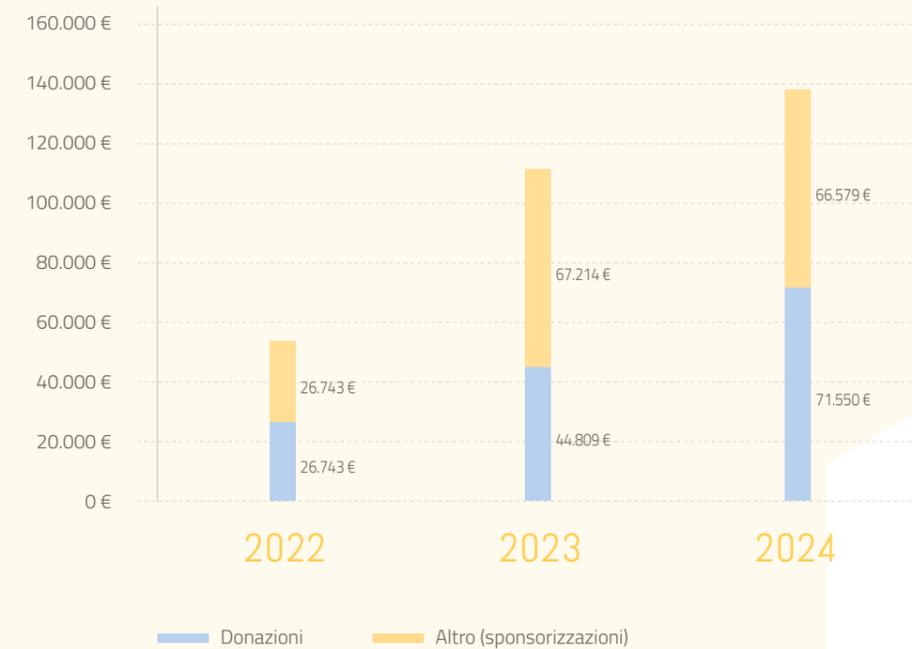
04.3

COMUNITÀ INTERESSATE



Isval è motivata a mantenere un legame saldo con la comunità in cui opera¹⁹, per questo investe ogni anno in donazioni e sponsorizzazioni indirizzate a realtà locali in cui crede e si riconosce. Nel 2022 Isval ha investito lo 0,3% del fatturato in donazioni, nel 2023, lo 0,6% e nel 2024 lo 0,9%, arrivando a donare oltre 71.000€ nel 2024.

DONAZIONI E SPONSORIZZAZIONI



¹⁹ § Impatto effettivo positivo: donazioni e sponsorizzazioni



05

Sfera Governance

Questo capitolo verte su tematiche relative alla gestione aziendale, alla gestione dei rapporti con fornitori e clienti e alla sicurezza dei dati.





Il capitolo governance del bilancio di sostenibilità verte su tematiche relative alla gestione aziendale, includendo i principi che guidano la condotta dell'azienda e i principali temi legati all'etica per essa rilevanti, la gestione dei rapporti con fornitori e clienti e la sicurezza dei dati. Isval si impegna a garantire trasparenza e correttezza nelle proprie attività, promuovendo una cultura organizzativa fondata su principi di integrità e rispetto delle normative vigenti.

05.1

CONDOTTA DELL'IMPRESA

Isval è un'azienda a conduzione familiare, con oltre 70 anni di storia nel settore della forgiatura.

La struttura della governance è di tipo tradizionale e comprende in primo luogo l'Assemblea degli Azionisti, che ha il compito di prendere le decisioni più rilevanti per la società, nominare il Consiglio di amministrazione (CDA), approvare il bilancio e modificare lo statuto. Segue quindi il Consiglio di amministrazione che, a fine 2024, risulta composto da 3 membri (tutti uomini) e ha responsabilità centrali nell'organizzazione aziendale e nella definizione degli indirizzi strategici. Il CDA provvede all'amministrazione ordinaria e

straordinaria della società non in capo all'Assemblea degli azionisti, mentre le responsabilità manageriali più alte sono affidate agli amministratori delegati, secondo le deleghe conferite dal CDA. A questi organi si affianca il collegio sindacale, composto da altri 3 membri nominati dall'Assemblea.

Le principali aree aziendali sono 5: area amministrativa, area commerciale, area produttiva, area tecnica e area qualità.



05.1.1 GESTIONE AZIENDALE ED ETICA D'IMPRESA

La gestione etica dell'impresa è allineata ai principi contenuti nel Codice Etico di Isval, presente da 8 anni.

La gestione etica dell'impresa è allineata ai principi contenuti nel Codice Etico di Isval, presente da 8 anni. L'azienda si impegna ad operare nel pieno rispetto delle normative vigenti e, per fortificare ulteriormente la propria struttura, ha intrapreso il percorso per implementare entro la fine del 2025 il **Modello di Gestione e Organizzazione 231** previsto dal D. lgs. 231/2001. Tale modello presuppone la creazione di procedure, regole e controlli atti a prevenire il rischio che soggetti appartenenti all'azienda possano commettere reati specifici, quali reati ambientali, violazioni delle norme sulla sicurezza sul lavoro, frodi e reati fiscali e corruzione attiva e passiva¹. Lo sviluppo di tale modello è quindi una strategia lungimirante che da un lato mette l'azienda al riparo dalle sanzioni amministrative e interdittive derivanti dai reati presupposto, dal momento che essa sarà in grado di dimostrare di aver fatto tutto il possibile per prevenire tali reati, ma consente anche un maggior controllo e una maggiore consapevolezza dei processi interni a rischio reato, anche colposo, nonché nuove opportunità di business con clienti ed enti che richiedano il rispetto di standard etici rigorosi alla propria catena di fornitura.

Parallelamente, l'azienda ha intrapreso già nel 2023 un percorso di miglioramento in ambito ESG, con l'obiettivo di integrare

maggiormente la sostenibilità nelle proprie attività²: Isval ha infatti dato il via al proprio percorso di sostenibilità tramite la realizzazione di uno studio di **Carbon Footprint di organizzazione** (effettuato nel 2023 con base dati 2022), con il fine di monitorare in modo puntuale le proprie emissioni di CO₂. Inoltre, l'azienda ha ottenuto nel 2024 il badge **"Committed"** dalla piattaforma di rating **Ecovadis**, a testimonianza dell'impegno e dell'impulso interno verso una misurazione delle performance dell'azienda in ambito non solo ambientale, ma anche sociale, etico e relativo alla gestione della catena di approvvigionamento.



Infine, l'azienda ha scelto di avviare un percorso di monitoraggio e rendicontazione delle proprie performance in ambito ESG, predisponendo la redazione del presente **Bilancio di sostenibilità**, che raccoglie sia dati quantitativi sull'andamento aziendale sia elementi qualitativi e obiettivi futuri.

WHISTLEBLOWING

In ottemperanza alle disposizioni di legge (D.lgs. 24/2023), Isval si è dotata a fine 2023 di una piattaforma per le segnalazioni delle violazioni alle disposizioni normative dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'ente di cui i soggetti segnalanti siano venuti a conoscenza nel contesto lavorativo ("**Whistleblowing**"). La piattaforma online permette di effettuare segnalazioni anonime e non, che vengono poi portate all'attenzione del Gestore delle Segnalazioni (ente terzo rispetto all'azienda) e vagliate al fine di stabilire eventuali azioni correttive. Dall'apertura della piattaforma al 31/12/2024 non sono state ricevute segnalazioni rilevanti.

CODICE ETICO

Come menzionato, Isval si è dotata di un **Codice Etico nel 2017**, che si articola in diverse sezioni riguardanti vari aspetti della vita aziendale, fornendo linee guida per il comportamento di tutti coloro si interfaccino con l'azienda stessa.

Oltre a definire il perimetro di applicazione e i destinatari del Codice, il documento illustra i principi etici di Isval, articolati in:

- **Valore strategico delle risorse umane**
- **La qualità dei prodotti forniti e dei servizi erogati**
- **La redditività**
- **L'integrità**
- **L'attenzione ad evitare il conflitto di interessi**
- **L'imparzialità**
- **La riservatezza e tutela della privacy**
- **La responsabilità individuale**
- **La trasparenza della contabilità**

Il Codice dettaglia anche le **norme e gli standard di comportamento previsti per la conduzione delle attività aziendali** rivolti a tutto il personale (con particolare riguardo a coloro che hanno responsabilità direttive e di controllo) nei confronti di tutti i soggetti con i quali a vario titolo questo entri o possa entrare in contatto per conto dell'azienda, quindi soci, collaboratori esterni, partner commerciali, pubblica amministrazione, rappresentanti politici, organizzazioni sindacali, clienti, fornitori, competitor e mezzi di informazione.

La sezione dedicata all'**etica del lavoro e alla tutela e valorizzazione dei dipendenti** si focalizza sui doveri e i diritti dei collaboratori quale risorsa fondamentale per la gestione aziendale. Infine, Il Codice etico spiega anche le **procedure di attuazione e controllo**, che descrivono i meccanismi e gli organi predisposti per attuare, monitorare e diffondere il rispetto e la conformità al Codice stesso e a garantirne il costante aggiornamento.

¹ § Rischio: corruzione

² § Opportunità: strategia ESG

05.2

CYBERSECURITY

Il rischio connesso alla sicurezza informatica è una tematica particolarmente rilevante per tutte le aziende, poiché un eventuale data breach potrebbe comportare non solo violazioni della privacy, ma anche discontinuità operative e criticità dal punto di vista della proprietà intellettuale³.

Per questo motivo, Isval si è dotata di un sistema di protezione dal rischio di attacchi informatici, nonché di procedure specifiche in caso di eventuali attacchi, in modo da proteggere sia i documenti aziendali che la privacy degli stakeholder che intrattengono rapporti con l'azienda: oltre alla presenza di una politica di protezione dei dati e codice di condotta redatta ai sensi del regolamento UE 679/2016, Isval ha infatti previsto una serie di procedure per il backup dei dati e un recovery plan da attuare in caso di violazione o perdita di dati.

³ § Rischio: data breach

05.3

PERFORMANCE ECONOMICHE

Le performance economiche dell'azienda nel triennio considerato, sono presentate nella pagina seguente attraverso la riclassificazione del bilancio economico aziendale come previsto dallo standard di rendicontazione del Global Reporting Initiative (GRI), framework di riferimento per la presente rendicontazione. Nello specifico, il GRI 201-1 prevede di ripartire il dato economico in valore generato, distribuito e trattenuto.

Valore economico generato

Include la somma di fatturato netto, ricavi risultati da investimenti finanziari e dalla vendita di attività.

Valore economico distribuito

Comprende invece costi operativi, salari e benefit dei dipendenti, pagamenti a fornitori di capitale, pagamenti ai governi e investimenti nella comunità.

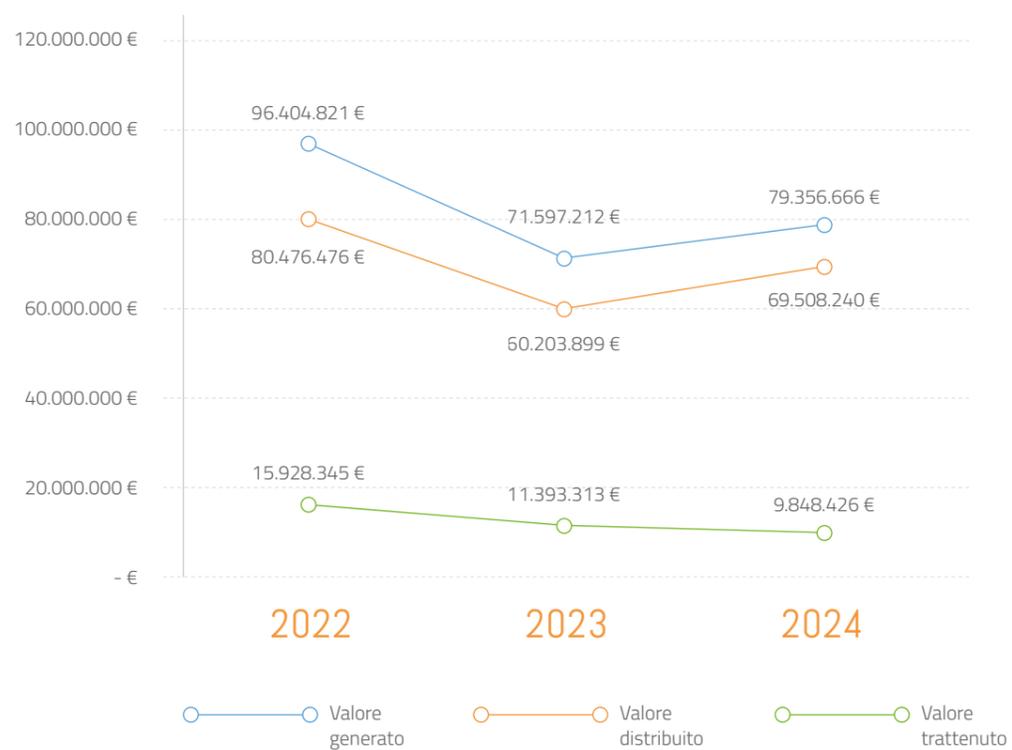
La differenza tra queste prime due voci risulta nel

valore economico trattenuto dall'azienda.

Nel 2024 l'azienda ha generato valore per oltre 79 milioni di €, circa l'11% in più rispetto al 2023. Di questi, l'88% è stato distribuito e il 12% trattenuto.

05.3

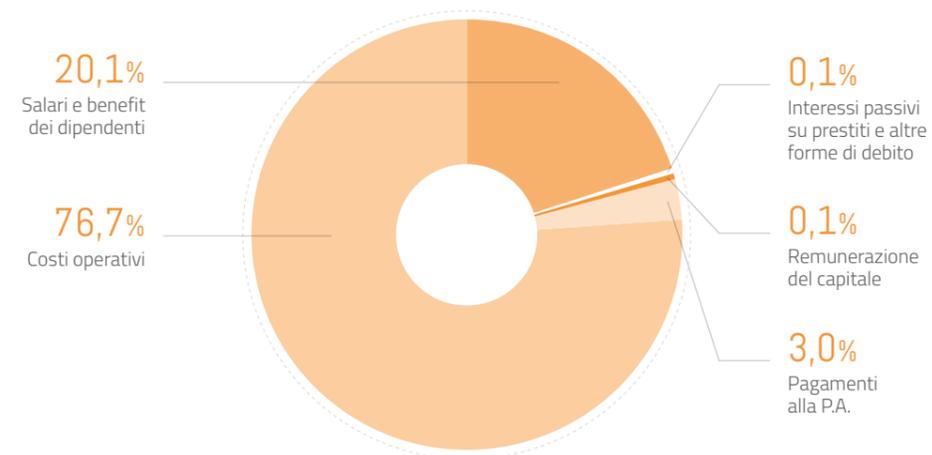
VALORE GENERATO, DISTRIBUITO E TRATTENUTO



Il valore economico è stato distribuito secondo le percentuali rappresentate dal grafico seguente. La maggior parte della spesa riguarda i costi operativi (76,7%) e

i salari e benefit dei dipendenti (20,1%). La restante parte è ripartita in interessi passivi, remunerazione del capitale e pagamenti alla pubblica amministrazione.

RIPARTIZIONE DEL VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO



05.4

SODDISFAZIONE CLIENTI

Qualità per Isval significa essere in grado di garantire le specifiche concordate con i clienti e soddisfare le loro esigenze.

Questo si traduce nella capacità dell'azienda di offrire al cliente suggerimenti soluzioni e consigli su misura e nella flessibilità in fase di realizzazione dei prodotti. L'azienda mantiene dal 1993 la certificazione ISO 9001, che attesta l'adozione di un sistema di gestione conforme a standard internazionali, con policy e procedure definite.

05.5

CATENA DI FORNITURA

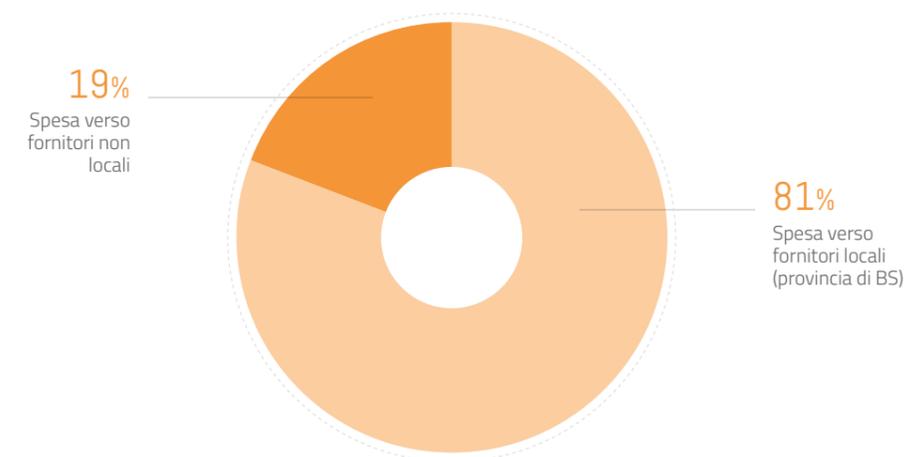
La catena di fornitura di Isval include circa 430 fornitori: la maggior parte (58%) di questi, in termini numerici, sono fornitori di servizi.

La maggioranza dei costi di fornitura, tuttavia, è indirizzata ai fornitori di beni, fra cui rientrano anche i fornitori di materia prima: è infatti ai 10 fornitori principali di ottone e alluminio che è rivolta la principale voce di spesa dell'azienda⁴.

⁴ § Rischio: dipendenza dai fornitori

Isval per questo primo anno di rendicontazione ha mappato la propria spesa totale verso i fornitori, individuando anche la quota di spesa verso fornitori "locali": su una spesa di circa 56.176.000 €, la quota **diretta verso fornitori bresciani** risulta di quasi 45.777.000 €, ben l'81%.

SPESA VERSO FORNITORI 2024



Come menzionato nel capitolo Environment, Isval richiede a tutti i propri fornitori di ottone **la dichiarazione relativa all'origine dei minerali da conflitto**, al fine di assicurare che la materia prima in entrata sia priva di questo tipo di minerali o che l'eventuale quota residua non provenga da filiere con impatti ambientali o sociali negativi. Nel 2024 tutti

i fornitori di ottone hanno rilasciato tale dichiarazione.

In aggiunta, sempre nel 2024, Isval ha iniziato una mappatura dei fornitori con contratto d'appalto, al fine di dare una struttura definita alla gestione interna di questa tipologia di contratti.



06

Appendice





APPENDICE

GRI CONTENT INDEX

Dichiarazione d'uso

Isval S.p.A. ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo compreso fra il 01/01/2024 e il 31/12/2024 seguendo l'opzione "with reference to" degli Standard GRI.

GRI 1 usato

GRI 1: Foundation 2021

GRI STANDARD

RENDICONTAZIONE

RIFERIMENTO

	2-1 Dettagli organizzativi	Nota metodologica; Chi siamo; Condotta dell'impresa
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Nota metodologica
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Nota metodologica
	2-4 Revisione delle informazioni	Eventuali revisioni sono indicate nel testo
	2-5 Assurance esterna	Il presente bilancio di sostenibilità non è stato sottoposto ad assurance esterna
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	Chi siamo; Il nostro processo produttivo
	2-7 Dipendenti	Gestione del personale e occupazione sicura
GRI 2: Informativa generale 2021	2-9 Struttura e composizione della governance	Condotta dell'impresa
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	Condotta dell'impresa
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	Lettera agli stakeholder
	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale	Appendice
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	Sono presenti indicazioni nei diversi capitoli tematici (Environment, Social, Governance)
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Governance - Gestione aziendale ed etica d'impresa: whistleblowing
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	I temi materiali e gli impatti di Isval - Coinvolgimento degli stakeholder
	2-30 Contratti collettivi	Social - Equilibrio vita professionale-vita privata e benessere aziendale

GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	I temi materiali e gli impatti di Isval
	3-2 Elenco di temi materiali	I temi materiali e gli impatti di Isval – I temi materiali di Isval
	3-3 Gestione dei temi materiali	I temi materiali e gli impatti di Isval
GRI 201: Performance economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	Governance - Performance economiche
GRI 204: Prassi di approvvigionamento 2016	204-1 Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali	Governance - Catena di fornitura
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati in base al peso e al volume	Environment - Afflussi di risorse
	301-2 Materiali di ingresso riciclati utilizzati	Environment - Afflussi di risorse
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumo di energia interno all'organizzazione	Environment - Energia
	302-3 Intensità energetica	Environment - Energia
	302-4 Riduzione del consumo di energia	Environment - Energia
GRI 303: Acqua ed effluenti 2018	303-3 Prelievo idrico	Environment - Consumo e prelievo idrico
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	Environment - Emissioni di GHG
	305-2 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	Environment - Emissioni di GHG
	305-4 Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Environment - Emissioni di GHG
	305-5 Riduzione di emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Environment - Emissioni di GHG

GRI 306: Rifiuti 2020	306-3 Rifiuti prodotti	Environment - Rifiuti
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	Environment - Rifiuti
	306-5 Rifiuti destinati a smaltimento	Environment - Rifiuti
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	Social - Gestione del personale e occupazione sicura
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-2 Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	Social - Salute e sicurezza
	403-5 Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	Social - Formazione e sviluppo delle competenze
	403-9 Infortuni sul lavoro	Social - Salute e sicurezza
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	Social - Formazione e sviluppo delle competenze
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	Social - Gestione del personale e occupazione sicura; Governance - Condotta dell'impresa
	405-2 Rapporto tra salario di base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Social - Gestione del personale e occupazione sicura
GRI 413: Comunità locali 2017	413-2 Operazioni con rilevanti impatti effettivi e potenziali sulle comunità locali	Governance - Catena di fornitura



TABELLE DATI

SFERA ENVIRONMENT

CONSUMI ENERGETICI				
GRI 302-1	UdM	2022	2023	2024
Energia elettrica	kWh	12.059.807	10.156.287	11.714.286
Di cui prelevata da rete	kWh	12.059.807	10.156.287	11.714.286
Di cui autoprodotta	kWh	0	0	0
Energia elettrica	tep	2.255	1.899	2.191
Gas Naturale	Sm ³	717.432	558.412	599.079
Gas Naturale	tep	600	467	501
Gasolio	l	22.594	21.973	23.482
Gasolio	tep	19	19	20
Benzina	l	5.439	7.913	8.863
Benzina	tep	4	6	7
Totale consumi	tep	2.879	2.391	2.718

EMISSIONI				
GRI 305-1,2	UdM	2022	2023	2024
Gas Naturale	tCO ₂ e	1.434	1.124	1.231
Gasolio	tCO ₂ e	61	59	63
Benzina	tCO ₂ e	13	19	21
Perdite di F-gas	tCO ₂ e	156	20	185
Totale emissioni scope 1	tCO ₂ e	1.664	1.221	1.490
Energia elettrica prelevata da rete (location-based)	tCO ₂ e	3.332	2.842	3.112
Totale emissioni scope 2 (location-based)	tCO ₂ e	3.332	2.842	3.112
Totale emissioni scope 1 + scope 2	tCO₂e	4.996,5	4.063,7	4.602,0

CONSUMO DI ACQUA				
GRI 303-3	UdM	2022	2023	2024
Consumo totale di acqua (stimato)	m ³	~11400	~11400	~11400

MATERIALI				
GRI 301-1,2	UdM	2022	2023	2024
Ottone	ton	5.167	5.167	5.167
Ottone da riciclo	ton	4.819	4.819	4.819
Alluminio	ton	732	732	732
Alluminio da riciclo	ton	586	586	586
Materia prima con dichiarazione relativa ai conflict minerals	ton	494	370	391
Imballaggi acquistati	ton	476	344	395
Di cui da recupero e/o riutilizzo	ton	153	143	169

RIFIUTI				
GRI 306-3,4,5,6	UdM	2022	2023	2024
Rifiuti prodotti	ton	1.106	990	1.078
Di cui pericolosi	ton	935	842	898
Di cui avviati a recupero	ton	649	416	321
Di cui avviati a smaltimento	ton	457	574	757

SFERA SOCIAL

PERSONALE				
GRI 401-1	UdM	2022	2023	2024
Numero di dipendenti	-	235	236	233
Numero di entrate	-	26	10	12
Numero di uscite	-	9	10	16
Tasso di turnover complessivo	%	15,9%	8,5%	11,9%
Numero di entrate under 30	-	9	3	2
Numero di uscite under 30	-	1	1	0
Tasso di turnover under 30	%	47,6%	16,0%	8,0%

CONTRATTI				
GRI 2-7	UdM	2022	2023	2024
Uomini a tempo indeterminato	-	182	180	177
Donne a tempo indeterminato	-	52	55	55
Uomini a tempo determinato	-	1	1	1
Donne a tempo determinato	-	0	0	0
Uomini full time	-	182	180	177
Donne full time	-	30	31	31
Uomini part time	-	1	1	1
Donne part time	-	22	24	24

CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE				
GRI 401-1 GRI 2-7	UdM	2022	2023	2024
<i>Per fascia di età</i>				
Dipendenti < 30 anni	-	25	25	25
Dipendenti tra 30 e 50 anni	-	118	114	113
Dipendenti > 50 anni	-	92	97	95
<i>Per genere</i>				
Donne	-	52	55	55
Uomini	-	183	181	178

ALTRI KPI - RETRIBUZIONI				
GRI 2-21 405-2	UdM	2022	2023	2024
Gender Pay Gap	%	11%	11%	11%

INFORTUNI				
GRI 403-9	UdM	2022	2023	2024
Ore lavorate	Ore	362.275	322.250	356.873
Numero di infortuni	-	5	6	8
Giorni di infortunio	giorni	50	469	434
Indice di frequenza	-	13,8	18,6	22,4
Indice di gravità	-	27,6	291,1	243,2

FORMAZIONE				
GRI 404-1,2,3	UdM	2022	2023	2024
Totale ore di formazione	Ore	1.615	1.150	2.735
Ore per dipendente	Ore/dip	6,9	4,9	11,7
<i>Per tematica</i>				
Salute e sicurezza	Ore	1298	334	479
Mansione specifica	Ore	95	182,5	254
Altro		222	633	2.002

WELFARE				
GRI 401-2	UdM	2022	2023	2024
Welfare	€	184.534	150.000	209.190
Benefit	€	280.204	269.800	315.531

TIROCINI				
	UdM	2022	2023	2024
Numero di tirocini curriculari	-	0	0	0
Numero di tirocini extra-curriculari	-	0	0	0
Progetti ASC/PCTO	-	2	7	8
Totale tirocini	-	2	7	8
Numero di tirocinanti assunti	-	0	0	1

SFERA GOVERNANCE

PERFORMANCE ECONOMICHE				
GRI 201-1	UdM	2022	2023	2024
Fatturato	€	89.143.994	74.682.388	75.999.098
Utile	€	10.206.331	6.613.975	
<i>Riclassificazione del bilancio</i>				
Valore economico generato	€	96.404.821	71.597.212	79.356.666
Di cui distribuito	€	80.476.476	60.203.899	69.508.240
Di cui trattenuto	€	15.928.345	11.393.313	9.848.426

COMPOSIZIONE DEL CDA				
GRI 2-9	UdM	2022	2023	2024
Numero totale di componenti	-	4	3	3
<i>Composizione per genere</i>				
Donne		1	0	0
Uomini		3	3	3

FORNITORI				
GRI 204-1	UdM	2022	2023	2024
Totale spesa verso i fornitori	€	68.136.758	50.929.397	56.176.199
Di cui verso fornitori locali (PROVINCIA DI BRESCIA)	€	52.625.327	38.494.930	45.777.184



TABELLE IRO

Nel secondo capitolo del presente Bilancio di Sostenibilità, relativo ad impatti e materialità, sono stati illustrati i risultati dell'analisi degli impatti. Le tabelle di seguito mostrano, per ciascun impatto effettivo, impatto potenziale, rischio o opportunità identificato, i valori assegnati ai criteri di valutazione stabiliti dalla CSRD. Dai punteggi numerici (compresi tra 1 e 4) è poi stato elaborato il valore percentuale che ha permesso la prioritizzazione rappresentata nei grafici a barre presentati nel capitolo "I temi materiali e gli impatti di Isval".

IMPATTI NEGATIVI EFFETTIVI					
Tematica	TITOLO IRO	Modalità contribuito	MAGNITUDO		NATURA IRRIMEDIABILE DELL'IMPATTO
			ENTITÀ	PORTATA	
E1 - Mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici	Contributo emissivo	DIRETTAMENTE CAUSATO	2	3	3
E5 - Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Consumo di materie prime non rinnovabili	DIRETTAMENTE CAUSATO	2	1	2
E5 - Rifiuti	Produzione di rifiuti pericolosi	DIRETTAMENTE CAUSATO	1	2	2
S1 - Orario di lavoro	Turni notturni	DIRETTAMENTE CAUSATO	2	1	1
S1 - Salute e sicurezza	Infortuni	DIRETTAMENTE CAUSATO	2	1	2

IMPATTI POSITIVI EFFETTIVI				
Tematica	TITOLO IRO	Modalità contribuito	MAGNITUDO	
			ENTITÀ	PORTATA
E5 - Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Prodotti monomateriale	CONTRIBUITO A CAUSARE	1	2
S1 - Occupazione sicura	Impiego stabile	DIRETTAMENTE CAUSATO	3	4
S1 - Benessere aziendale	Contrattazione integrativa	DIRETTAMENTE CAUSATO	1	3
S2 - Occupazione e inclusione di diversità e disabilità	Collaborazione con cooperative sociali	DIRETTAMENTE CAUSATO	1	1
S3 - Impatti legati al benessere della comunità	Donazioni e sponsorizzazioni	DIRETTAMENTE CAUSATO	1	2

IMPATTI NEGATIVI POTENZIALI							
Tematica	TITOLO IRO	Modalità contribuito	MAGNITUDO			PROBABILITÀ	ORIZZONTE TEMPORALE
			ENTITÀ	PORTATA	NATURA IRRIMEDIABILE DELL'IMPATTO		
E5 - Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Materiali con minerali da conflitto	CONTRIBUITO A CAUSARE	2	2	2	1	BREVE PERIODO
E5 - Rifiuti	Destinazione dei rifiuti	CONTRIBUITO A CAUSARE	2	2	2	3	BREVE PERIODO
S1 - Salute e sicurezza	Rischio infortuni	DIRETTAMENTE CAUSATO	3	3	4	3	BREVE PERIODO

IMPATTI POSITIVI POTENZIALI

Tematica	TITOLO IRO	Modalità contribuito	MAGNITUDO		PROBABILITÀ	ORIZZONTE TEMPORALE
			ENTITÀ	PORTATA		
S1 - Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Iniziative di flessibilità	DIRETTAMENTE CAUSATO	2	2	3	BREVE PERIODO
S1 - Formazione e sviluppo delle competenze	Formazione specifica (hard e soft skills)	DIRETTAMENTE CAUSATO	3	2	3	MEDIO PERIODO

RISCHI

Tematica	TITOLO IRO	Magnitudo potenziale	Probabilità	Orizzonte temporale
E1 - Energia	Aumento costi energetici	2	3	BREVE PERIODO
E2 - Sostanze preoccupanti o estremamente preoccupanti	Ottone senza piombo	3	3	MEDIO PERIODO
E3 - Consumo e prelievo idrico	Consumi idrici	1	4	BREVE PERIODO
S1 - Occupazione sicura	Difficoltà di recruiting	3	2	MEDIO PERIODO
S1 - Formazione e sviluppo delle competenze	Competenze dei lavoratori	3	2	MEDIO PERIODO
G1 - Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Dipendenza dai fornitori	3	1	MEDIO PERIODO
G1 - Corruzione: Incidenti e prevenzione e individuazione, compresa la formazione	Casi di corruzione	3	1	MEDIO PERIODO
G1 - Cybersecurity	Data breach	3	2	BREVE PERIODO

OPPORTUNITÀ

Tematica	TITOLO IRO	Magnitudo potenziale	Probabilità	Orizzonte temporale
G1 - Cultura d'impresa	Cultura ESG	3	3	MEDIO PERIODO







HEADQUARTER ISVAL Spa
Main plant
Via Zanardelli, 213
25060 Marcheno (BS), Italy

SUBSIDIARY PLANT 2
Production plant
Via Monte Guglielmo, 1
25069 Villa Carcina (BS), Italy

U.S. PLANT
ISVAL USA Inc.
2805 Fortune Circle E.
Indianapolis, IN 46241

P +39 030 8960276
isval@isval.com
isval.com